



Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza  
Energetica

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS  
Sottocommissione VIA

\* \* \*

**Parere n. 789 del 17 luglio 2023**

<b>Progetto:</b>	<p><i>Verifica di assoggettabilità alla VIA</i></p> <p><b>Progetto “Centrale di stoccaggio gas di Minerbio (BO) - Installazione unità ELCO EC8 e opere connesse”</b></p> <p><b>ID_VIP: 9310</b></p>
<b>Proponente:</b>	<p><b>Società Stogit S.p.A.</b></p>

## **La Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS- Sottocommissione VIA**

### **1. Ricordata la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:**

- il d.lgs. n. 152 del 03/04/2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e in particolare l’art. 8 (*Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS*), e ss.mm.ii;
- Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 241 del 20/08/2019 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS e n. 7 del 10/01/2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni Via e Vas e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24/11/2020 e con Decreto del Ministro per la Transizione Ecologica n. 11 del 13 gennaio 2022.

### **2. Richiamate le norme e i principi che regolano la verifica di assoggettabilità a VIA (c.d. “*screening*”), e in particolare:**

- la direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il d.lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e ss.mm.ii. e in particolare:
  - l’art. 5, recante ‘*definizioni*’, e in particolare il comma 1, secondo cui “*si intende per*”:
    - lett. c) “*Impatti ambientali: effetti significativi, diretti e indiretti, di un programma o di un progetto, sui seguenti fattori: Popolazione e salute umana; biodiversità, con particolare attenzione alle specie e agli habitat protetti in virtù della direttiva 92/43/CEE e della direttiva 2009/147/CE; territorio, suolo, acqua, aria e clima; beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio, interazione tra i fattori sopra elencati. Negli impatti ambientali rientrano gli effetti derivanti dalla vulnerabilità del progetto a rischio di gravi incidenti o calamità pertinenti il progetto medesimo*”;
    - lett. m), *Verifica di assoggettabilità a VIA di un progetto*”: “*La verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se un progetto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto a procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III, Parte seconda del presente decreto*”;
- l’art. 19, recante ‘*Modalità di svolgimento del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA*’, e in particolare il comma 5, secondo cui “*L’autorità competente, sulla base dei criteri di cui all’Allegato V alla parte seconda del presente decreto, tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso dei risultati di altre valutazioni degli effetti sull’ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali, verifica se il progetto ha possibili impatti ambientali significativi*” (comma 5);
- gli Allegati di cui alla parte seconda del d.lgs. n. 152/2006, come sostituiti, modificati e aggiunti dall’art. 22 del d.lgs. n.104 del 2017 e in particolare:
  - All. IV-bis, recante “*Contenuti dello Studio Preliminare Ambientale di cui all’articolo 19*”;
  - All. V, recante “*Criteri per la verifica di assoggettabilità di cui all’art. 19*”;

- il decreto MATTM n. 52 del 30 marzo 2015 n. 52 recante “*Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116*”;
- il decreto MATTM n. 308 del 24 dicembre 2015 recante “*Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale*”;
- il d.P.R. n.120 del 13 giugno 2017 recante “*Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164*”;
- le Linee guida “*Environmental Impact Assessment of Projects Guidance on Screening*” (Directive 2011/92/EU as amended by 2014/52/EU);
- le Linee Guida Comunità Europea “*Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites - Methodological guidance on the provisions of Article 6(3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC*”;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza 2019;
- le Linee guida ISPRA n.133/2016 per la valutazione integrata di impatto ambientale e sanitario (VIAS) nelle procedure di autorizzazione ambientale (VAS, VIA, AIA);
- Le Linee guida per la valutazione di impatto sanitario ISTISAN 19/09 19/9 - (d.lgs 104/2017).

### **3. Dato atto che:**

-il progetto rientra tra quelli sottoposti a verifica di assoggettabilità nella tipologia elencata nell'Allegato II-bis alla Parte Seconda del D. Lgs.152/2006, al punto 17 denominata “Stoccaggio di gas combustibile e di CO2 in serbatoi sotterranei naturali in unità geologiche profonde e giacimenti esauriti di idrocarburi” e che prevede modifiche o estensioni la cui realizzazione potenzialmente può produrre impatti ambientali significativi e negativi all’istanza in esame, in quanto presentata in data 20/12/2022, si applica il d.lgs n. 152/2006 nel testo vigente **dopo** delle modifiche introdotte con d.l. 16 luglio 2020 n. 76, recante ‘Misure urgenti per la semplificazione e l’innovazione digitale’, convertito in l. n. 120 del 11 settembre 2020 (v. art. 50, comma 3 dl n. 76/20).

- L’opera si inserisce negli interventi di ammodernamento degli impianti di stoccaggio di gas, parte integrante del sistema di trasporto, previsti dall'Allegato I-bis alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto 3.2 e rientranti negli obiettivi fissati dal Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC) predisposto in attuazione del Regolamento (UE) 2018/1999.

### **4. Rilevato che:**

#### **4.1. in ordine alla presentazione della domanda:**

- la Società Stogit SPA (d’ora innanzi Proponente) ha presentato con nota prot. 1087/IMPSTOC/ST in data 20/12/2022 la domanda per l’avvio della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell’art. 19 del d.lgs 152/2006 del progetto “Centrale di stoccaggio gas di Minerbio (BO) - Installazione unità ELCO EC8 e opere connesse”, acquisita dalla Direzione con prot. n. MiTE 320 del 02/01/2023;

- la domanda è stata acquisita dalla Direzione Generale Valutazioni Ambientali, Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e VAS (d’ora innanzi, Direzione) con prot. n. MiTE 11069 del 26/01/2023 recante: [ID: 9310] Procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi dell’art. 19 del D.Lgs.152/2006, relativa al Progetto di “Centrale di stoccaggio gas di Minerbio (BO) - Installazione unità ELCO EC8 e opere connesse”. Proponente: STOGIT S.p.A. Comunicazione relativa a procedibilità istanza, pubblicazione documentazione e responsabile del procedimento.”

ID VIP 9310- Istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.19 del D.Lgs. 152/2006 relativa al progetto “Centrale di stoccaggio gas di Minerbio (BO) - Installazione unità ELCO EC8 e opere connesse.” – Proponente: Società Stogit S.P.A.

- il Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica ha inviato con nota prot. n. MiTE 10956 del 26/01/2023 la comunicazione di avvio di procedimento amministrativo e indizione della Conferenza di servizi semplificata e in modalità asincrona;

- la Regione Emilia-Romagna ha inviato con nota del 01/02/2023 il concorrente interesse regionale, acquisita dalla CTVA con nota prot. 1044 del 01/02/2023;

- La Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS (d’ora innanzi CTVA), ha acquisito la comunicazione sulla procedibilità dell’istanza con prot. n. CTVA 1230 del 06/02/2023.

- La Direzione con nota prot. n. MiTE 18106 dell’08/02/2023 ha comunicato che il progetto seppur non ricada neppure parzialmente nelle aree naturali protette come definite dalla L. 394/1991 e dei siti della Rete Natura 2000, gli impatti derivanti dalla sua attuazione potrebbero interferire con l’area “ZSC – ZPS IT4050023” Biotipi e ripristini ambientali di Budrio e Minerbio ” e non, come erroneamente riportato nella suddetta nota, nelle aree “Fiume Trigno (medio e basso corso) ZSC IT7140127 e Gessi di Lentella ZSC IT7140126”.

- la CTVA ha inviato richiesta di integrazione con nota prot. n. CTVA 2909 del 13/03/2023;

- il Proponente con nota prot. n. 265/IMPSTPC/ST del 06/04/2023 acquisita con nota prot. n. CTVA 4279 del 07/04/2023 ha richiesto la sospensione dei termini del procedimento per completare le richieste di integrazione.

-

## 1. In ordine alla pubblicità:

- ai sensi dell’art.19, commi 2 e 3 del d.lgs. n.152/2006 e s.m.i., la documentazione presentata in allegato alla domanda è stata pubblicata sul sito internet istituzionale dell’autorità competente e che la Direzione, con nota prot. n. MiTE 10965 del 26/01/2023 ha comunicato a tutte le Amministrazioni e a tutti gli enti territoriali potenzialmente interessati l’avvenuta pubblicazione su detto sito della documentazione;

## 5. Considerato che:

**5.1.** ai sensi dell’art. 19 del d.lgs. n. 152 del 2006 lo Studio Preliminare Ambientale (d’ora innanzi, SPA) deve indicare gli elementi di cui all’All. IV-bis della Parte II del d.lgs. n. 152 del 2006.

**5.2.** lo SPA elaborato dal Proponente contiene la seguente documentazione:

- lo SPA con gli elementi indicati al punto 5.1 e in particolare i seguenti allegati accessibili al sito <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/9473/13910>.

Titolo	Sezione	Codice elaborato	Data
Richiesta integrazioni CTPNRR-PNIEC	Richiesta Integrazioni della documentazione	MiTE-2023-0037674	18/04/2023
Integrazioni del 06/06/2023 - PROFILO DI SALUTE COMUNE DI MINERBIO	Documentazione Integrativa	PG0060958-2023- Allegato1	23/06/2023
Integrazioni del 26/05/2023 - Elenco elaborati	Documentazione Integrativa	ElencoElaborati	31/05/2023
Integrazioni del 26/05/2023 - Planimetria generale per invarianza idraulica	Documentazione Integrativa	016708DADG34496- EXDE02-01	31/05/2023
Integrazioni del 26/05/2023 - Planimetria generale opere civili - Stato di fatto e smantellamenti	Documentazione Integrativa	016708DADG34498- EXDE03-01	31/05/2023
Integrazioni del 26/05/2023 - Planimetria generale opere civili - Stato di progetto	Documentazione Integrativa	016708DADG34499- EXDE02-01	31/05/2023

Integrazioni del 26/05/2023 - Planimetria generale rete fognaria	Documentazione Integrativa	016708DADG34500-EXDE01-01	31/05/2023
Integrazioni del 26/05/2023 - Opere elettriche utente - Schema di regimazione delle acque	Documentazione Integrativa	016708DADS34616-EXDE00-01	31/05/2023
Integrazioni del 26/05/2023 - Relazione Tecnica di Compatibilità Idraulica	Documentazione Integrativa	016708DALB14340-EXDE00-74	31/05/2023
Integrazioni del 26/05/2023 - Relazione di invarianza idraulica	Documentazione Integrativa	016708DALB34385-EXDE02-17	31/05/2023
Integrazioni del 26/05/2023 - Opere elettriche utente - Relazione Idrologica e Idraulica	Documentazione Integrativa	016708DALB34615-EXDE04-119	31/05/2023
Integrazioni del 26/05/2023 - Schema preliminare impianto di terra	Documentazione Integrativa	016708DEDS21855-EXDE01-02	31/05/2023
Integrazioni del 26/05/2023 - Planimetria e sezioni elettromeccaniche	Documentazione Integrativa	016708DEEP21849-EXDE03-02	31/05/2023
Integrazioni del 26/05/2023 - Relazione sui campi elettromagnetici	Documentazione Integrativa	016708DELB21853-EXDE02-15	31/05/2023
Integrazioni del 26/05/2023 - Studio preliminare ambientale per la procedura di verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale	Documentazione Integrativa	016708DFLB13996-EXDE01-516-P1	31/05/2023
Integrazioni del 26/05/2023 - Studio preliminare ambientale per la procedura di verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale	Documentazione Integrativa	016708DFLB13996-EXDE01-516-P2	31/05/2023
Integrazioni del 26/05/2023 - Relazione geotecnica	Documentazione Integrativa	016708DFLB13998-EXDE01-47	31/05/2023
Integrazioni del 26/05/2023 - PIANO DI UTILIZZO DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO (Art. 9 del DPR 120/2017 e art. 184-bis D. Lgs. 152/06 e s.m.i.)	Documentazione Integrativa	016708DFLB13999-EXDE01-67-P1	31/05/2023
Integrazioni del 26/05/2023 - PIANO DI UTILIZZO DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO (Art. 9 del DPR 120/2017 e art. 184-bis D. Lgs. 152/06 e s.m.i.)	Documentazione Integrativa	016708DFLB13999-EXDE01-67-P2	31/05/2023
Integrazioni del 26/05/2023 - Studio previsionale di impatto acustico	Documentazione Integrativa	016708DFLB14000-EXDE01-55	31/05/2023
Integrazioni del 26/05/2023 - Studio di incidenza	Documentazione Integrativa	016708DFLB14002-EXDE01-48	31/05/2023
Integrazioni del 26/05/2023 - Stima degli impatti sulla componente atmosfera	Documentazione Integrativa	016708DFLB14003-EXDE01-101	31/05/2023
Integrazioni del 26/05/2023 - Carta dell'uso del suolo	Documentazione Integrativa	016708DFLB14005-EXDE01-01	31/05/2023
Integrazioni del 26/05/2023 - Carta della vegetazione	Documentazione Integrativa	016708DFLB14006-EXDE01-01	31/05/2023
Integrazioni del 26/05/2023 - Carta Natura (Corine Biotopes)	Documentazione Integrativa	016708DFLB14007-EXDE01-01	31/05/2023
Integrazioni del 26/05/2023 - Corografia su Ortofoto	Documentazione Integrativa	016708DFLB14008-EXDE01-01	31/05/2023
Integrazioni del 26/05/2023 - Corografia su CTR	Documentazione Integrativa	016708DFLB14009-EXDE01-01	31/05/2023
Integrazioni del 26/05/2023 - Corografia su IGM 25000	Documentazione Integrativa	016708DFLB14012-EXDE01-01	31/05/2023
Integrazioni del 26/05/2023 - Carta Piano Territoriale Paesaggistico Regionale	Documentazione Integrativa	016708DFLB14013-EXDE01-01	31/05/2023
Integrazioni del 26/05/2023 - Carta Unità di	Documentazione Integrativa	016708DFLB14014-	31/05/2023

Paesaggio	Integrativa	EXDE01-01	
Integrazioni del 26/05/2023 - Analisi dell'intervisibilità	Documentazione Integrativa	016708DFLB14015-EXDE01-42	31/05/2023
Integrazioni del 26/05/2023 - Carta dell'Intervisibilità Teorica	Documentazione Integrativa	016708DFLB14016-EXDE01-01	31/05/2023
Integrazioni del 26/05/2023 - Carta della sensibilità visiva su IGM 25000	Documentazione Integrativa	016708DFLB14017-EXDE01-01	31/05/2023
Integrazioni del 26/05/2023 - Documentazione fotografica interna l'impianto	Documentazione Integrativa	016708DFLB14018-EXDE00-27	31/05/2023
Integrazioni del 26/05/2023 - Documentazione fotografica esterna l'impianto	Documentazione Integrativa	016708DFLB14019-EXDE01-35	31/05/2023
Integrazioni del 26/05/2023 - Carta dei Vincoli e Strumenti di Tutela	Documentazione Integrativa	016708DFLB14020-EXDE01-01	31/05/2023
Integrazioni del 26/05/2023 - Stralcio PSC di Minerbio	Documentazione Integrativa	016708DFLB14021-EXDE01-01	31/05/2023
Integrazioni del 26/05/2023 - Sezioni Ambientali aree impianti	Documentazione Integrativa	016708DFLB14022-EXDE01-01	31/05/2023
Integrazioni del 26/05/2023 - Rendering 3D nuovi impianti	Documentazione Integrativa	016708DFLB14023-EXDE00-01	31/05/2023
Integrazioni del 26/05/2023 - Fotosimulazioni	Documentazione Integrativa	016708DFLB14024-EXDE01-37	31/05/2023
Integrazioni del 26/05/2023 - Opere elettriche accessorie - Valutazione Archeologica Preventiva	Documentazione Integrativa	016708DFLB14213-EXDE02-97	31/05/2023
Integrazioni del 26/05/2023 - Carta della Sensibilità visiva su Ortofoto	Documentazione Integrativa	016708DFLB14290-EXDE01-01	31/05/2023
Integrazioni del 26/05/2023 - Stralcio RUE di Minerbio	Documentazione Integrativa	016708DFLB14291-EXDE01-01	31/05/2023
Integrazioni del 26/05/2023 - Possibili percorsi dei mezzi di trasporto per TRS - Beni di interesse storico, architettonico	Documentazione Integrativa	016708DFLB14345-EXDE00-01	31/05/2023
Integrazioni del 26/05/2023 - RISCONTRI ALLE RICHIESTE DI INTEGRAZIONI FORMULATE DALLA CT VIA MASE E DAGLI ENTI TERRITORIALI COMPETENTI AI SENSI DELL'ART.19, COMMA 6, DEL D.LGS. N. 152/2006 E MODIFICA AL TRACCIATO DEL CAVIDOTTO IN MEDIA TENSIONE DI COLLEGAMENTO TRA LA CENTRALE DI COMPRESSIONE DEL GAS E LA SOTTOSTAZIONE ELETTRICA UTENTE	Documentazione Integrativa	016708DFLB14346-EXDE00-162	31/05/2023
Integrazioni del 26/05/2023 - Relazione geologica e risposta sismica	Documentazione Integrativa	016708DLFB13997-EXDE01-47	31/05/2023
Integrazioni del 26/05/2023 - Relazione geologica, sismica e geotecnica	Documentazione Integrativa	016708DLFB14200-EXDE01-50	31/05/2023
Integrazioni del 26/05/2023 - Nuova S.E. 132 kV di Minerbio e raccordi alla RTN - Appendice D - Planimetria con Aree di Prima Approssimazione	Documentazione Integrativa	DEDR22002B2524580-01	31/05/2023
Integrazioni del 26/05/2023 - Nuova S.E. 132 kV di Minerbio e raccordi alla RTN - Opera 1 - S.E. Minerbio - Planimetria elettromeccanica	Documentazione Integrativa	DGDR22001B2524365-01	31/05/2023
Integrazioni del 26/05/2023 - Nuova S.E. 132 kV di Minerbio e raccordi alla RTN - Opera 1 - S.E. Minerbio - Planimetria scarichi acque meteoriche	Documentazione Integrativa	DGDR22001B2885278-00	31/05/2023
Integrazioni del 26/05/2023 - Piano Tecnico delle Opere - Appendice D - Relazione di calcolo -	Documentazione Integrativa	REDR22002B2524470-01	31/05/2023

Nuova S.E. 132 kV di Minerbio e raccordi alla RTN			
Integrazioni del 26/05/2023 - Format di supporto screening di V.INC.A per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività	Documentazione Integrativa	Rev1-supporto-proponente-screening	31/05/2023
Integrazioni del 26/05/2023 - Campi elettrici e magnetici generati dalla stazione elettrica RTN - Nuova S.E. 132 kV di Minerbio e raccordi alla RTN	Documentazione Integrativa	RGDR22001B2746550-00	31/05/2023
Elenco elaborati della documentazione tecnica	Elenchi Elaborati	ElencoElaborati	27/01/2023
Planimetria generale opere civili - Stato di fatto e smantellamenti	Elaborati di Progetto	016708DADG34498-EXDE02-01	27/01/2023
Planimetria generale opere civili - Stato di progetto	Elaborati di Progetto	016708DADG34499-EXDE01-01	27/01/2023
Relazione di invarianza idraulica	Elaborati di Progetto	016708DALB34385-EXDE01-12	27/01/2023
Opere elettriche utente - Relazione idrologica e idraulica	Elaborati di Progetto	016708DALB34615-EXDE01-47	27/01/2023
Schema preliminare impianto di terra	Elaborati di Progetto	016708DEDS21855-EXDE00-02	27/01/2023
Planimetria e sezioni elettromeccaniche	Elaborati di Progetto	016708DEEP21849-EXDE01-02	27/01/2023
Relazione sui campi elettromagnetici	Elaborati di Progetto	016708DELB21853-EXDE00-15	27/01/2023
Studio preliminare ambientale per la procedura di verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale	Elaborati di Progetto	016708DFLB13996-EXDE00-472	27/01/2023
Relazione geologica e risposta sismica	Elaborati di Progetto	016708DFLB13997-EXDE00-39	27/01/2023
Relazione geotecnica	Elaborati di Progetto	016708DFLB13998-EXDE00-39	27/01/2023
Studio previsionale di impatto acustico	Elaborati di Progetto	016708DFLB14000-EXDE00-49	27/01/2023
Stima degli impatti sulla componente atmosfera	Elaborati di Progetto	016708DFLB14003-EXDE00-119	27/01/2023
Carta dell'uso del suolo	Elaborati di Progetto	016708DFLB14005-EXDE00-01	27/01/2023
Carta della vegetazione	Elaborati di Progetto	016708DFLB14006-EXDE00-01	27/01/2023
Corografia su Ortofoto	Elaborati di Progetto	016708DFLB14008-EXDE00-01	27/01/2023
Corografia su CTR	Elaborati di Progetto	016708DFLB14009-EXDE00-01	27/01/2023
Corografia su IGM 25000	Elaborati di Progetto	016708DFLB14012-EXDE00-01	27/01/2023
Carta Piano Territoriale Paesaggistico Regionale	Elaborati di Progetto	016708DFLB14013-EXDE00-01	27/01/2023
Carta Unità di Paesaggio	Elaborati di Progetto	016708DFLB14014-EXDE00-01	27/01/2023
Analisi dell'intervisibilità	Elaborati di Progetto	016708DFLB14015-EXDE00-42	27/01/2023
Carta dell'Intervisibilità Teorica	Elaborati di Progetto	016708DFLB14016-EXDE00-01	27/01/2023
Carta della sensibilità visiva su IGM 25000	Elaborati di	016708DFLB14017-	27/01/2023

ID VIP 9310- Istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.19 del D.Lgs. 152/2006 relativa al progetto “Centrale di stoccaggio gas di Minerbio (BO) - Installazione unità ELCO EC8 e opere connesse.” – Proponente: Società Stogit S.P.A.

	Progetto	EXDE00-01	
Documentazione fotografica interna l'impianto	Elaborati di Progetto	016708DFLB14018-EXDE00-27	27/01/2023
Documentazione fotografica esterna l'impianto	Elaborati di Progetto	016708DFLB14019-EXDE00-30	27/01/2023
Carta dei Vincoli e Strumenti di Tutela	Elaborati di Progetto	016708DFLB14020-EXDE00-01	27/01/2023
Stralcio PSC di Minerbio	Elaborati di Progetto	016708DFLB14021-EXDE00-01	27/01/2023
Sezioni Ambientali aree impianti	Elaborati di Progetto	016708DFLB14022-EXDE00-01	27/01/2023
Rendering 3D nuovi impianti	Elaborati di Progetto	016708DFLB14023-EXDE00-01	27/01/2023
Fotosimulazioni	Elaborati di Progetto	016708DFLB14024-EXDE00-32	27/01/2023
Relazione geologica, sismica e geotecnica	Elaborati di Progetto	016708DFLB14200-EXDE00-40	27/01/2023
Opere elettriche accessorie - Valutazione Archeologica Preventiva	Elaborati di Progetto	016708DFLB14213-EXDE00-117	27/01/2023
Carta della Sensibilità visiva su Ortofoto	Elaborati di Progetto	016708DFLB14290-EXDE00-01	27/01/2023
Stralcio RUE di Minerbio	Elaborati di Progetto	016708DFLB14291-EXDE00-01	27/01/2023
Nuova S.E. 132 kV di Minerbio e raccordi alla RTN - Appendice D - Planimetria con Aree di Prima Approssimazione	Elaborati di Progetto	DEDR22002B2524580-00	27/01/2023
Nuova S.E. 132 kV di Minerbio e raccordi alla RTN - Opera 1 - S.E. Minerbio - Planimetria elettromeccanica	Elaborati di Progetto	DGDR22001B2524365-00	27/01/2023
Piano Tecnico delle Opere - Appendice D - Relazione di calcolo - Nuova S.E. 132 kV di Minerbio e raccordi alla RTN	Elaborati di Progetto	REDR22002B2524470-01	27/01/2023
Campi elettrici e magnetici generati dalla stazione elettrica RTN - Nuova S.E. 132 kV di Minerbio e raccordi alla RTN	Elaborati di Progetto	RGDR22001B2746550-00	27/01/2023
Studio di incidenza	Relazione di incidenza	016708DFLB14002-EXDE00-49	27/01/2023
Carta natura (Corine Biotopes)	Relazione di incidenza	016708DFLB14007-EXDE00-01	27/01/2023
Format di supporto screening di V.INC.A per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività	Relazione di incidenza	format-supperto-proponente-screening	27/01/2023
Piano di utilizzo preliminare delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti (Art. 9 del DPR 120/2017 e art. 184-bis D. Lgs. 152/06 e s.m.i.)	Piano di utilizzo dei materiali di scavo	016708DFLB13999-EXDE00-58	27/01/2023

E sono pervenute le seguenti osservazioni:

Ente	Protocollo	Data
Osservazioni della Città Metropolitana di Bologna in data 20/02/2023	MiTE-2023-0024043	23/02/2023
Osservazioni del Comune di Minerbio in data 27/02/2023 oltre i termini	MiTE-2023-0028240	02/03/2023
Osservazioni della Regione Emilia-Romagna - AREA VALUTAZIONE IMPATTO	MiTE-2023-0030899	06/03/2023



AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI in data 03/03/2023 oltre i termini		
Osservazioni della Regione Emilia-Romagna - AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI in data 06/03/2023 oltre i termini	MiTE-2023-0032056	08/03/2023

### 5.3. RICHIESTA INTEGRAZIONI

A seguito delle attività di analisi e valutazione della documentazione tecnica e ai fini del corretto espletamento delle attività istruttorie, in riferimento al progetto in oggetto, alla luce di quanto stabilito dall'art. 24 del D. Lgs. 152/2006, la Commissione ha rilevato la necessità di acquisire documentazione integrativa, con la richiesta che si riporta nel seguito.

#### *Aspetti progettuali*

1. relativamente all'analisi delle alternative e, specificamente, in relazione alle opere di interconnessione alla rete elettrica di trasmissione nazionale che allo stato prevedono unicamente due diversi scenari, entrambi con Stazione elettrica Terna e Sottostazione utente in posizione adiacente, a distanze in linea d'aria dalla centrale Stogit rispettivamente di circa 4,10 km (Scenario 1) e 3,35 km (Scenario 2), considerato pure che la Stazione elettrica indicata risulta allo stato irrealizzata e parte del Piano di Sviluppo Terna (intervento 307P), occorre implementare detta analisi verificando la disponibilità di stazioni elettriche esistenti a minore distanza, o in progetto, in aree a minor sensibilità ambientale, attraverso analisi matriciale, considerando e confrontando gli impatti su ciascuna delle diverse componenti ambientali;

2. relativamente al documento depositato per la gestione delle terre e rocce da scavo denominato Annesso 8 “Piano di utilizzo preliminare delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti (Art. 9 del DPR 120/2017 e art. 184-bis D. Lgs. 152/06 e s.m.i.)”, si fa preliminarmente presente che il Regolamento richiamato prevede alternativamente la gestione dei materiali di scavo come sottoprodotti per il riutilizzo anche in siti esterni a quelli di produzione, previa caratterizzazione e verifica degli altri requisiti presentando il Piano di Utilizzo, oppure l'esclusione dalla disciplina dei rifiuti tramite presentazione di un Piano preliminare che indichi, fra l'altro, la proposta di caratterizzazione ai fini del riutilizzo, qualora ne sussistano i requisiti, ma esclusivamente nello stesso cantiere dei siti di produzione; essendo stata esplicitata la possibilità di gestire i materiali di scavo oltre che in sito, eventualmente in siti esterni come sottoprodotti, occorre presentare una revisione del documento previo completamento di tutte le informazioni previste nel Piano di Utilizzo ai sensi dell'Allegato 5 della medesima norma citata indicando chiaramente, fra l'altro, i siti di destinazione finale dei sottoprodotti e tutti i siti di deposito intermedio, nonché modalità e percorsi di trasporto; alternativamente, nel caso si decida di escludere detta possibilità, la revisione dovrà essere conforme al Piano Preliminare di Utilizzo ex art. 24 del Regolamento citato;

#### *Aspetti ambientali*

3. Rischio sismico: considerato che il sito di progetto ricade nell'area della sorgente sismogenetica di subduzione nord appenninica ITSD002, in corrispondenza della profondità minima sismogenetica di

Destinatari in allegato

12 km, cui è attribuita magnitudo massima Mw di 8,1 (stimata), occorre approfondire gli aspetti relativi alla potenziale liquefazione cui è soggetto lo Strato 3 sabbioso-limoso rinvenuto a partire dalla profondità di 10-12 m dal p.c., in relazione alla scelta progettuale delle fondazioni delle opere principali allo stato non definita, considerando i possibili effetti ambientali attesi al verificarsi dell'evento;

4. Invarianza idraulica: occorre integrare la documentazione fornita, per mezzo degli opportuni elaborati cartografici e progettuali asseverati da tecnici abilitati, secondo quanto dettagliato dal Consorzio della Bonifica Renana il 22/02/2023, al fine di un congruo approfondimento sia relativamente alla garanzia del rispetto dell'invarianza idraulica considerato l'aumento della superficie impermeabilizzata, sia rispetto alla

compatibilità dell'intervento in termini di variazioni del rischio idraulico in conseguenza della sua realizzazione, preso atto che il sito ricade in area perimetrata (PGRA) a Pericolosità Idraulica P3 derivato dal Reticolo Secondario di Pianura (RSP), precisando le eventuali misure strutturali che saranno adottate a mitigazione del rischio, come rideterminato;

5. Reticolo idrografico e ambiente idrico: considerata la presenza di falda a ridotta soggiacenza e di una fitta rete di canali, occorre approfondire il quadro degli impatti in fase di cantiere in relazione sia agli scavi previsti nel sito industriale e nella sottostazione e per il collegamento aereo, sia alla posa del cavidotto MT 15 kV e ai conseguenti interventi di affiancamento e attraversamento in sotterraneo dei canali la cui funzionalità idraulica potrebbe risultare compromessa, indicando gli interventi di mitigazione previsti e di monitoraggio, ferma restando la necessaria acquisizione dell'atto di concessione da parte del consorzio di bonifica;

6. patrimonio agroalimentare: preso atto dallo Studio Preliminare ambientale che le aree di progetto interessano aree di pregio potenzialmente utilizzabili per impiantare coltivazioni di tipo vitivinicolo, rientrando nella zona di coltivazione definita dai disciplinari di produzione del Pignoletto DOC e dell'Emilia IGT, occorre analizzare il quadro degli impatti derivanti dalla sottrazione permanente di suolo, individuando idonee misure compensative;

7. Salute: fornire i dati sociodemografici e sanitari (mortalità e ricoveri ospedalieri per tutte le cause, malattie respiratorie acute e croniche, malattie cardiovascolari nel comune di Minerbio) negli ultimi 5 anni disponibili;

8. Viabilità e traffico: relativamente al previsto aumento di traffico di mezzi pesanti verso la centrale per i lavori di progetto, a partire dalla SP 05 San Donato all'interno del centro abitato di Minerbio, occorre analizzarne gli effetti ambientali, fra cui quelli conseguenti all'incremento di emissioni sonore e in atmosfera e, conseguentemente, individuare adeguate azioni mitigative fra cui eventualmente l'adeguamento dell'infrastruttura di accesso alla centrale, se del caso da relazionarsi anche in termini progettuali, considerato pure quanto osserva il Comune di Minerbio il 27/02/2023;

9. Rumore: si ritiene necessario produrre uno studio acustico utilizzando un software idoneo a rappresentare anche la situazione con eventuali barriere acustiche, tenendo conto che la griglia di elaborazione utilizzata per le simulazioni (5 metri) è leggermente larga per una simulazione con barriere, considerato che il valore idoneo è quello della dimensione minore degli ostacoli presenti nel campo acustico, cioè quella verticale delle barriere; le simulazioni dovranno essere compatibili tra loro, condividendo la stessa base ed effettuate alla stessa altezza dal suolo (se non si effettuano all'altezza standard di 4 metri di altezza dal suolo per rendere i risultati compatibili con le misure fonometriche da DM 16/03/98, deve essere giustificato il motivo) e con identica griglia;

10. Inquinamento luminoso: ricadendo gli interventi entro i 15 km dall'osservatorio di Granarolo, occorre chiarire se le opere anche connesse rispettano i limiti specifici di cui alla delibera di Giunta regionale n. 1732 del 12/11/2015;

11. Impatti: occorre aggiornare il quadro degli impatti in fase di cantiere per tutte le componenti e i fattori ambientali, particolarmente per rumore, aria, acque, suolo in conseguenza dei trasporti degli ingenti volumi di terre di scavo, di un ordine di grandezza superiori al limite volumetrico fra cantieri di piccole e grandi dimensioni sensu DPR 120/17, per la loro gestione come sottoprodotti esternamente al cantiere, in siti allo stato da individuarsi, ovvero nei siti di conferimento nel caso di gestione nell'ambito della disciplina dei rifiuti;

12. progetto di monitoraggio: non essendo attualmente previsto uno specifico progetto in relazione alle opere in esame, occorre verificare la necessità di prevederlo in fase di cantiere e/o di esercizio per tutti i fattori/componenti ambientali, ferme restando le richiamate misure già previste in ambito AIA;

**5.4.** dalla documentazione prodotta dal Proponente - utile a verificare se il progetto proposto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi – risulta che sono presenti le seguenti autorizzazioni:

<i>Procedure</i>	<i>Autorità competente/ Atto / Data</i>
<p><b>Verifica di assoggettabilità a VIA</b></p> <p>Progetto: Installazione di un nuovo turbocompressore (denominato TC7) da realizzarsi all'interno dell'esistente impianto di Stoccaggio gas, sito in comune di Minerbio (BO), della Concessione "Minerbio Stoccaggio"</p>	<p><b>Provvedimento di esclusione VIA:</b></p> <p>Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo / <b>Determinazione Direttoriale DSA-2013-0026685 del 20.11.2013</b></p>
<p><b>VIA</b></p> <p>Progetto: "Concessione Minerbio Stoccaggio - Ampliamento capacità di stoccaggio mediante incremento della pressione massima di esercizio (Pmax) oltre la pressione statica (pi) di fondo originaria del giacimento (Pmax = 1,07Pi)":</p> <p>(in progress Istanza per l'ottenimento della proroga del Decreto di Valutazione Impatto Ambientale n. 0000055 del 14.03.2017)</p>	<p><b>Autorizzazione VIA:</b></p> <p>Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo/ Decreto del <b>DM-0000055 / 14.03.17</b></p>
<p><b>Autorizzazione all'esercizio</b></p> <p><b>Provvedimento di AIA</b></p> <p>(in progress Istanza di riesame AIA trasmessa da Stogit all'Ente competente in data 10/05/2021)</p>	<p><b>Provincia di Bologna/AIA n. 97308/03.08.15</b></p> <p>aggiornamento prescrizioni:</p> <p>ARPAE/DET-AMB-2017-2962/09.06.2017  ARPAE/DET -AMB-2017-4086/31.07.2017  ARPAE/DET -AMB-2018-1668/06.04.2018  ARPAE/DET -AMB-2018-4026/03.08.2018  ARPAE/DET -AMB-2019-0179/15.01.2019  ARPAE/DET -AMB-2019-3093/26.06.2019  ARPAE/DET-AMB-2020-4088/02.09.2020</p>
<p>Altre autorizzazioni</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Concessione di Stoccaggio di gas naturale</b></li> </ul> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Autorizzazioni in ambito di Direttiva Seveso D.Lgs. 105/15</b></li> </ul>	<p>Decreto MISE di conferimento concessione ad ENI del 05.05.1999;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Decreto MISE di conferma concessione ad ENI del 27.09.2001;</b></li> <li>- <b>Decreto MISE di reinstatazione concessione a Stogit del 22.02.2002;</b></li> <li>- Istanza Stogit di prima proroga della vigenza della concessione del 20.12.2013;</li> <li>- Richiesta MiSE a Regione Emilia-Romagna per Intesa del 23.01.2015;</li> <li>- Nuova richiesta MiSE a Regione Emilia-Romagna per Intesa del 09.12.2020.</li> </ul> <p><b>Parere Tecnico Conclusivo del CTR del 2022 (verbale CTR del 06.04.2022)</b></p>

## 6. Considerato e valutato che:

- la verifica viene effettuata sulla base dei criteri di valutazione di cui all'all. V, parte seconda del d.lgs.n. 152/2006 e s.m.i., tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso, dei risultati di eventuali altre valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali;

-gli esiti delle verifiche effettuate in relazione alla documentazione presentata e in base ai criteri dell'Allegato V relativi alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione del progetto ed alle caratteristiche dell'impatto potenziale, sono così sintetizzabili:

### 1. In ordine alle caratteristiche del progetto

#### A. *delle dimensioni e della concezione dell'insieme del progetto*

Il progetto prevede l'installazione di un compressore ad alimentazione elettrica (Elettrocompressore o ELCO) denominato EC8 di taglia circa 15 MW presso la Centrale di stoccaggio gas Minerbio (BO) e realizzazione di opere accessorie consistenti in:

- una nuova Stazione Elettrica RTN 132 kV;

ID VIP 9310- Istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.19 del D.Lgs. 152/2006 relativa al progetto “Centrale di stoccaggio gas di Minerbio (BO) - Installazione unità ELCO EC8 e opere connesse.” – Proponente: Società Stogit S.P.A.

- una nuova Sottostazione Elettrica Utente 132/15 kV, da collegare in antenna 132 kV alla Stazione Elettrica;
- un collegamento aereo in Alta Tensione (AT) a 132 kV tra la Stazione Elettrica 132 kV e la linea aerea AT RTN a 132 kV “Mezzolara – Focomorto CP” esistente;
- un collegamento interrato in Media Tensione (MT) dalla Sottostazione Elettrica Utente fino alla Centrale di Stoccaggio Gas di Minerbio.

Il nuovo ELCO non solo ha lo scopo di consentire un'ottimizzazione della gestione dell'iniezione del gas, ma ha anche l'obiettivo di privilegiare l'utilizzo dell'unità elettrica, riducendo l'impiego dei turbocompressori esistenti (con i quali il nuovo ELCO potrà lavorare in parallelo).

### **Utilizzazione di risorse naturali a seguito di intervento:**

#### *Consumi di risorse energetiche:*

L'esercizio dell'unità ELCO EC8 e opere accessorie causerà un importante aumento del consumo di energia elettrica per l'alimentazione dell'unità stessa. In compenso, dato che l'utilizzo preferenziale di EC8 comporterà un minore utilizzo dei turbocompressori esistenti, diminuirà sensibilmente il consumo di gas naturale per l'alimentazione delle relative turbine.

Considerando idealmente un utilizzo costante dell'unità EC8 per tutto l'anno, con una potenza elettrica di circa 15 MW, il consumo elettrico annuo alla massima capacità produttiva può arrivare fino a 131.400 MWh solo per l'unità EC8, contro i 1000-2000 MWh effettivi della centrale attuale. D'altra parte, se si ipotizza una riduzione del 50% dell'utilizzo dei turbocompressori, il risparmio annuo di gas naturale può superare i 10 MSm<sup>3</sup>.

Per i consumi di gasolio, le cui variazioni sono legate a contingenze varie piuttosto che all'utilizzo delle unità di compressione, non si prevedono cambiamenti rilevanti.

#### *Consumi di acqua*

Durante la fase di costruzione si prevede un consumo giornaliero massimo di acqua per usi sanitari pari a 40,0 litri (0,04 m<sup>3</sup>) per ciascuno degli addetti. Considerando una presenza di picco nel cantiere di circa 160 unità per le opere in centrale, una durata stimata del cantiere di 24 mesi, e 25 giorni lavorativi per mese sabati inclusi, di seguito si riporta la stima del massimo consumo di acqua per uso personale per l'intera durata dell'attività:

$$0,04 \times 160 \times 24 \times 25 = 3.840 \text{ m}^3$$

Oltre all'acqua per usi sanitari, durante la fase di costruzione è richiesto un consumo di acqua per costipamenti, lavaggi e umidificazione delle aree, stimato in circa 550 m<sup>3</sup>.

Il consumo di acqua industriale, durante questa fase di costruzione, sarà destinato principalmente agli interventi di mitigazione, per ridurre il formarsi di polveri durante le fasi di scavo e movimentazione dei terreni.

Si prevede un ulteriore consumo di acqua, pari a circa 200 m<sup>3</sup>, per i collaudi idraulici.

L'approvvigionamento dell'acqua, sia quella per usi sanitari che quella necessaria per le attività di cantiere e di collaudo, avverrà tramite autobotti.

#### *Consumi di acqua per le opere accessorie*

La fase di costruzione delle opere di connessione elettrica non comporta consumi idrici se non quelli legati alla presenza di maestranze nei cantieri. Il prelievo di acque dai corsi d'acqua e la conseguente alterazione del regime idrologico non sono di normale prassi rispetto alle fasi operative previste.

Durante la fase di costruzione si prevede un consumo giornaliero massimo di acqua per usi sanitari pari a 40,0 litri (0,04 m<sup>3</sup>) per ciascuno degli addetti.

Considerando una presenza di picco nel cantiere di circa 25 unità per le opere elettriche utente, una durata stimata del cantiere di 16 mesi, e 25 giorni lavorativi per mese sabati inclusi, di seguito si riporta la stima del massimo consumo di acqua per uso personale per l'intera durata dell'attività:

$$0,04 \times 25 \times 16 \times 25 = 400 \text{ m}^3$$

ID VIP 9310- Istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.19 del D.Lgs. 152/2006 relativa al progetto “Centrale di stoccaggio gas di Minerbio (BO) - Installazione unità ELCO EC8 e opere connesse.” – Proponente: Società Stogit S.P.A.

Il consumo di acqua industriale, durante questa fase di costruzione, sarà destinato principalmente agli interventi di mitigazione, per ridurre il formarsi di polveri durante le fasi di scavo e movimentazione dei terreni.

#### *Opere di connessione alla rete elettrica nazionale*

La fase di costruzione delle opere di connessione elettrica non comporta consumi idrici se non quelli legati alla presenza di maestranze nei cantieri. Il prelievo di acque dai corsi d'acqua e la conseguente alterazione del regime idrologico non sono di normale prassi rispetto alle fasi operative previste.

Durante la fase di costruzione si prevede un consumo giornaliero massimo di acqua per usi sanitari pari a 40,0 litri (0,04 m<sup>3</sup>) per ciascuno degli addetti. Per la costruzione della SE RTN 132 kV, considerando una presenza di picco nel cantiere di circa 20 unità, una durata stimata del cantiere di 16 mesi, e 25 giorni lavorativi per mese sabati inclusi, di seguito si riporta la stima del massimo consumo di acqua per uso personale per l'intera durata dell'attività:

$$0,04 \times 20 \times 16 \times 25 = 320 \text{ m}^3$$

Per la costruzione degli elettrodotti aerei 132 kV, considerando una presenza di picco nel cantiere di circa 10 unità e una durata stimata del cantiere di 10 mesi:

$$0,04 \times 10 \times 10 \times 25 = 100 \text{ m}^3$$

La stima complessiva è di 420 m<sup>3</sup> di acqua per usi sanitari per tutte le opere di connessione alla RTN. Sommando alle opere elettriche utente, la stima complessiva per tutte le opere accessorie è di 4660 m<sup>3</sup> di acqua per usi sanitari.

Il consumo di acqua industriale, durante questa fase di costruzione, sarà destinato principalmente agli interventi di mitigazione, per ridurre il formarsi di polveri durante le fasi di scavo e movimentazione dei terreni.

#### *Consumi d'acqua in fase di esercizio*

Non si prevedono cambiamenti rilevanti.

### **B. Produzione di rifiuti**

#### Scarichi idrici

L'impianto esistente viene esteso e adeguato ai nuovi impianti e ai requisiti normativi, per quanto riguarda la raccolta delle acque reflue industriali, la raccolta delle acque reflue civili e la raccolta delle acque meteoriche.

#### Effluenti liquidi relativi ai rilasci per opere accessorie

La cantierizzazione delle opere accessorie non comporta immissione di reflui nell'ambiente, ma la gestione di questi ultimi come rifiuti.

#### Scarichi idrici in fase di esercizio

Gli effluenti liquidi conseguenti all'esercizio dell'elettrocompressore EC8 in centrale sono riconducibili a due dei tre tipi di scarichi esistenti: acque meteoriche, provenienti da strade, piazzali e coperture edifici, e soluzioni acquose di lavaggio, mentre non sono previsti nuovi servizi igienici negli edifici in progetto. La rete di raccolta e convogliamento delle acque meteoriche della centrale verrà adeguata alle nuove aree con l'inserimento di nuovi collettori, ma il sistema di raccolta attuale rimane sostanzialmente immutato. L'esistente rete di raccolta acque reflue industriali verrà opportunamente adeguata dovendosi collegare alle nuove opere. Tale rete andrà a recapitare le acque in un esistente serbatoio di accumulo metallico, contenuto in una vasca in calcestruzzo armato a tenuta. Le acque reflue raccolte nel suddetto serbatoio saranno conferite tramite autobotte presso impianto di trattamento/smaltimento autorizzato secondo le normative vigenti. Presso le nuove aree impiantistiche delle opere accessorie si dovranno realizzare sistemi di raccolta completamente nuovi per lo smaltimento delle acque meteoriche. Nell'area della sottostazione utente 132/15 kV verrà realizzato un sistema con quattro vasche di invarianza idraulica. Nella stazione RTN 132 kV sarà realizzata una rete di tubazioni interrato in PVC, con pozzetti di connessione e caditoie e griglie per la raccolta delle acque come descritto nello SPA al capitolo 3.3.4.1.

#### Produzione di rifiuti:

L'impianto esistente viene eventualmente modificato in accordo alle nuove installazioni conformemente alla normativa vigente.

#### Produzione di rifiuti in cantiere

I rifiuti del cantiere sono costituiti prevalentemente da materiali di imballaggio di apparecchi e macchinari e da sfridi di lavorazione (tubazioni, materiali di coibentazione, ecc.), per un quantitativo complessivo stimabile in circa 5,5 t.

Inoltre, è prevista la produzione di rifiuti solidi derivanti dalle normali attività connesse alla presenza del personale, valutabili in un massimo di circa 0,7 kg/giorno/addetto. Considerando una presenza massima nel cantiere di circa 160 addetti per le opere in centrale, la stima della produzione giornaliera media di rifiuti è di 112 kg.

Tutti i rifiuti prodotti saranno inviati presso impianti di smaltimento/recupero autorizzati in conformità alla normativa vigente.

#### Produzione di rifiuti relativi alle opere accessorie

I rifiuti del cantiere sono costituiti prevalentemente da materiali di imballaggio di apparecchi e macchinari e da sfridi di lavorazione (tubazioni, materiali di coibentazione, ecc.), già compresi nel quantitativo complessivo stimato per le opere in centrale ai punti precedenti. Inoltre, è prevista la produzione di rifiuti solidi derivanti dalle normali attività connesse alla presenza del personale, valutabili in un massimo di circa 0,7 kg/giorno/addetto. Considerando una presenza massima nel cantiere di circa:

- 25 addetti per le opere di connessione utente, corrispondenti a 17,5 kg/giorno;
- 20 addetti per la SE RTN 132 kV, corrispondenti a 14 kg/giorno;
- 10 addetti per i sostegni AT, corrispondenti a 7 kg/giorno;

La stima della produzione giornaliera media di rifiuti è di 38,5 kg per tutte le opere accessorie.

In accordo al Piano preliminare di utilizzo delle terre da scavo (016708DFLB13999), predisposto ai sensi del DPR 120/2017, verranno gestite in regime di rifiuto:

le terre da scavo con eventuali superamenti delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC);

il materiale da scavo prodotto per la posa del cavidotto MT lungo la viabilità;

potrà essere gestito in regime di rifiuto anche il terreno da scavo in esubero rispetto al riutilizzo in sito, qualora non fossero disponibili siti di destinazione esterni idonei per il riutilizzo come sottoprodotto.

Tutti i rifiuti prodotti saranno inviati presso impianti di smaltimento/recupero autorizzati in conformità alla normativa vigente.

#### Produzione di rifiuti in fase di esercizio

L'attività svolta dalle nuove strutture in progetto, sia alla centrale sia alle opere accessorie, di per sé non genererà rifiuti.

### **Rischio gravi incidenti e/o calamità inclusi quelli dovuti al cambiamento climatico, in base alle conoscenze scientifiche, dei rischi per la salute umana, ecc.**

#### Rischio di grave incidente e/o calamità attinenti al progetto

La centrale è dotata di un sistema di rilevamento fonometrico in grado di rilevare le emissioni sonore generate dalle eventuali perdite di gas, ignorando tutti gli altri rumori provenienti da fonti di interferenze. Il sistema, in automatico, attiva in tempo reale blocchi in centrale per fermare eventuali perdite di gas, contribuendo sia alla riduzione delle emissioni in atmosfera, sia alla prevenzione degli incidenti rilevanti. Le specifiche richiedono che le soluzioni realizzative individuate dal progetto ELCO EC8 non siano peggiorative, ma se possibile migliorative, rispetto all'attuale situazione delle aree di danno considerate ai fini della legge Seveso di tutta la centrale.

ID VIP 9310- Istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.19 del D.Lgs. 152/2006 relativa al progetto “Centrale di stoccaggio gas di Minerbio (BO) - Installazione unità ELCO EC8 e opere connesse.” – Proponente: Società Stogit S.P.A.

### Rischio alluvioni

Tutta l’area di intervento ricade nello scenario di pericolosità P2: Alluvioni poco frequenti.

### Rischio idrogeologico

L’area oggetto di adeguamento (ELCO-EC8) e quelle interessate dalle opere elettriche connesse (SSE, SE e cavidotti AT ed MT) non ricadono in aree a vincolo idrogeologico. Inoltre, il Proponente evidenzia che il Comune di Minerbio non ha perimetrazioni di vincolo idrogeologico all’interno del suo territorio.

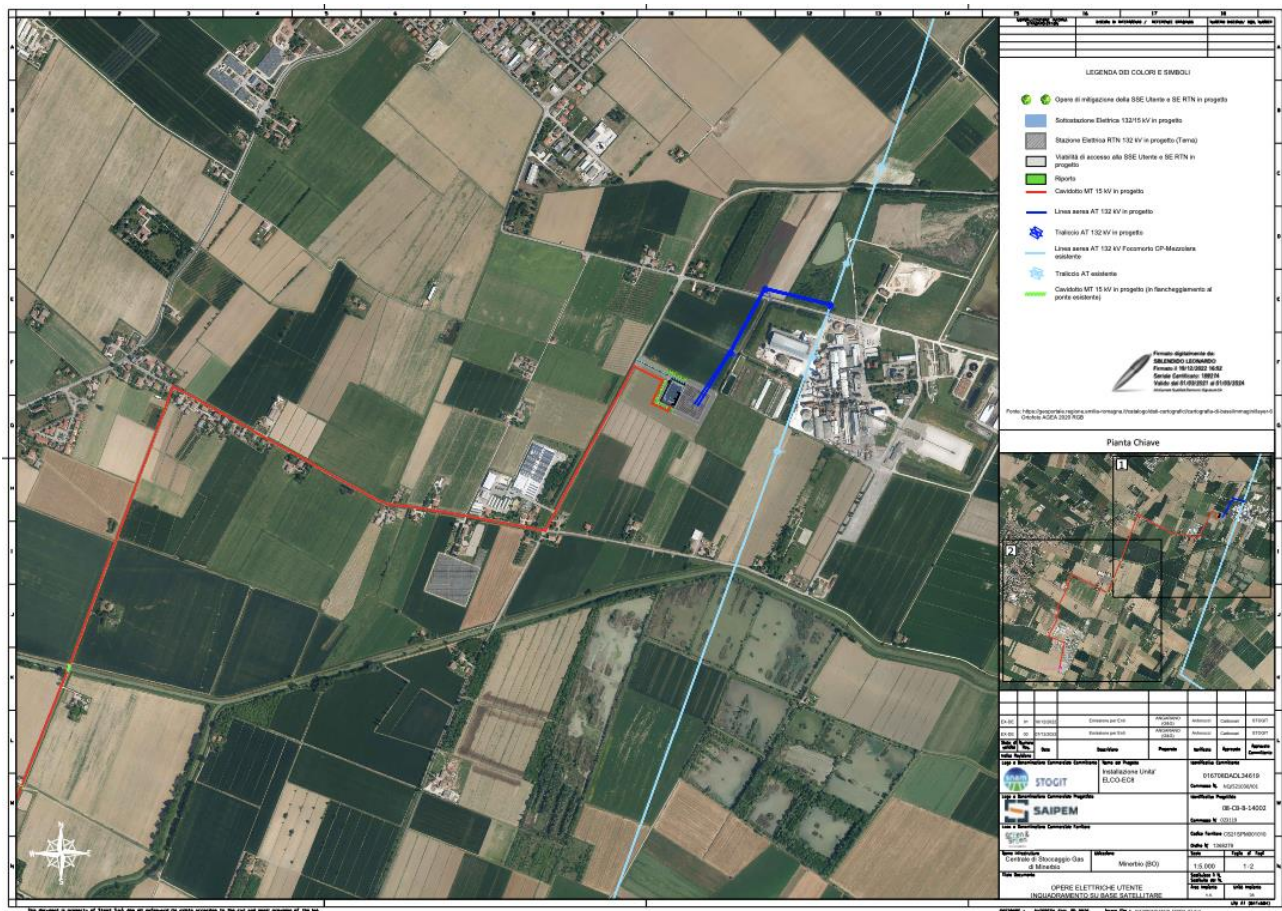
### Rischio sismico

Il comune di Minerbio (BO) è classificato in zona sismica 3. L’area oggetto di studio ricade in corrispondenza della zona sismogenetica n. 912, dove si osserva un regime tettonico debolmente compressivo. Per la zona 912 la magnitudo massima attesa dei sismi è pari a  $M_wMax = 6,14$ .

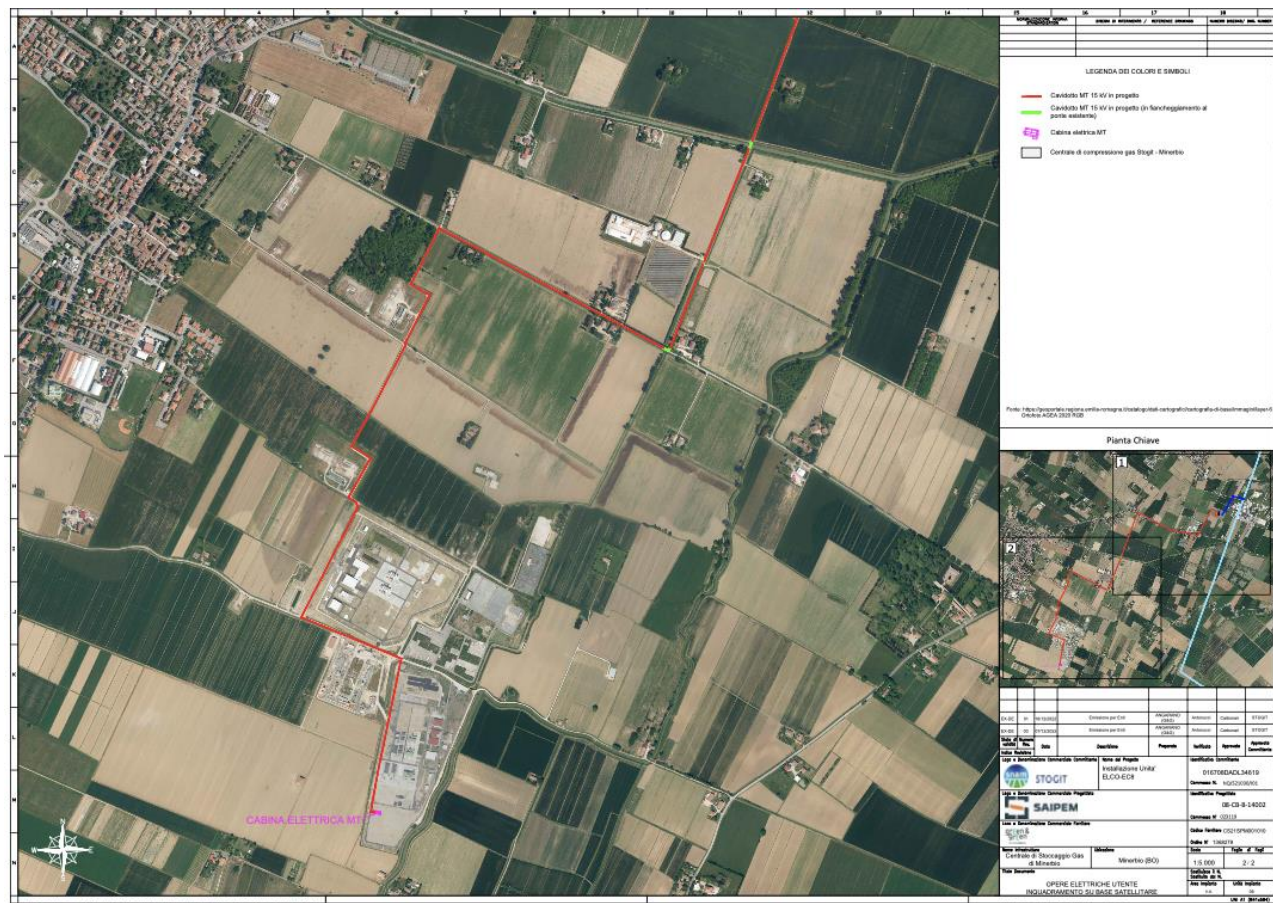
### Con riferimento alle caratteristiche e alla localizzazione del progetto, nonché delle caratteristiche dell’impatto potenziale

#### In merito alla localizzazione:

La Centrale di Compressione fa parte dell’impianto di stoccaggio ed erogazione di gas naturale denominato “Concessione Minerbio Stoccaggio”, sito in Comune di Minerbio (BO) in via Zena, a una quota di circa 10 metri sul livello del mare. L’impianto si trova del Comune di Minerbio e l’intero insediamento è costituito da tre aree funzionali che consistono nella Centrale di Trattamento, nella Centrale di Compressione e nei Cluster A, B, C, D, E-E1. Il cavidotto MT, che connette la SSE 132/15 kV con la centrale di compressione Stogit, si sviluppa per una lunghezza di circa 7 km, in parte su strada asfaltata (circa 4050 m) e in parte no (ca. 2450 m). Il tracciato attraversa inoltre terreno naturale per ca. 550 m complessivi. Gli ultimi 260 m circa prima del collegamento con la SSE utente sono su terra naturale.



E nella figura sottostante si mostrano gli interventi accessori del progetto in esame.



**a) Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi;**

Le aree interessate dal progetto si collocano a notevole distanza da aree umide protette; le infrastrutture più prossime sono un tratto del cavidotto MT, e la SSE e la SE che si trovano rispettivamente a circa 0.6 e 0.5 km in linea d'aria dai “Biotopi e ripristini ambientali di Budrio e Minerbio”. In considerazione della tipologia delle opere di adeguamento previste in progetto, la temporaneità della fase di cantiere e le distanze dalle aree umide descritte, si escludono potenziali interferenze con gli ambiti tutelati descritti.

Per quanto riguarda i fiumi, si esclude pertanto qualsiasi potenziale interferenza.

**b) zone costiere e ambiente marino;**

Il progetto non è interessato da queste aree.

**c) zone montuose o forestali;**

Le aree di adeguamento dell' ELCO-EC8 e di realizzazione dalle opere elettriche connesse (SSE, SE e cavidotti AT ed MT) di Stogit Minerbio (BO) risultano situate lontano dalle aree vincolate di natura forestale e boscate; vedere Carta dei Vincoli e Strumenti di Tutela (All. 016708DFLB14020).

**d) Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette dalla normativa nazionale; i siti della rete Natura 2000, nonché relative zone contigue su cui il progetto può impattare**

Il progetto di adeguamento dell'ELCO-EC8 e di realizzazione dalle opere elettriche accessorie (SSE 132/15 kV, SE 132 kV RTN, cavidotto MT ed elettrodotto di connessione alla linea AT esistente) di Stogit Minerbio (BO) non ricadono in aree protette a livello nazionale o regionale e distano dalla area più vicina, il Parco Regionale del Delta del Po (Valli di Argenta), 20 km circa.

Nell'area vasta di studio si rileva la presenza di due ambiti istituiti sia come SIC che come ZPS:

- SIC-ZPS IT4050023 “Biotopi e Ripristini Ambientali di Budrio e Minerbio, che dista circa 3 km dall'area di progetto”;



ID VIP 9310- Istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.19 del D.Lgs. 152/2006 relativa al progetto “Centrale di stoccaggio gas di Minerbio (BO) - Installazione unità ELCO EC8 e opere connesse.” – Proponente: Società Stogit S.P.A.

• SIC-ZPS T4050024 “Biotopi e Ripristini Ambientali di Bentivoglio, San Pietro in Casale, Malalbergo e Baricella” che dista circa 6 km dall’area di progetto.

***e) zone nelle quali gli standard di qualità ambientale fissati dalla legislazione comunitaria sono già stati superati;***

Nello SPA non è riportato questo aspetto.

***g) zone a forte densità demografica;***

La localizzazione delle opere in progetto non riguarda aree a forte densità demografica.

***h) Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica;***

Nelle aree dove sono previste le opere in progetto non sono presenti aree vincolate ai sensi dell’art.136 del D. Lgs 42/2004 e s.m.i.

Inoltre, le aree di progetto di adeguamento risultano situate lontano dalle aree di interesse archeologico poc’anzi descritte, solo l’area di adeguamento per ELCO EC8 internamente all’attuale area dell’impianto di stoccaggio Gas è situata a poca distanza da un’area cartografata come area di interesse archeologico dell’età del bronzo; si esclude comunque qualsiasi tipo di interferenza; vedere Carta dei Vincoli e Strumenti di Tutela (All. 016708DFLB14020).

Le opere in progetto che ricadono più vicino alle emergenze storiche citate, sono il tracciato del cavidotto MT, e l’area di adeguamento ELCO- EC8 che si collocano rispettivamente a circa 850- 200 metri in linea d’aria rispetto alla perimetrazione del parco della Rocca di Minerbio, che comprende anche Palazzo Isolani, escludendo pertanto potenziali interferenze. Le opere in progetto e in particolare il tracciato del cavidotto MT non interferiranno con queste tipologie di bene paesaggistico in quanto è previsto la realizzazione di una trincea di modesta profondità e il completo interrimento post operam.

***i) territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all’articolo 21 del D.Lgs.n.228/2001];***

L’area di studio è caratterizzata in massima parte dalla presenza di coltivi in cui è praticata un’agricoltura intensiva. Non vi è interessamento diretto di coltivazioni agricole e/o agricole di pregio in quanto gli interventi in progetto per il nuovo ELCO EC8 ricadono in aree perimetrare da tempo a destinazione industriale, il cavidotto MT 15kV percorre esclusivamente il percorso di strade esistenti, la linea AT ha solo i basamenti di tralicci che interessano seminativi e l’area della nuova SSE utente e SE RTN interessa anch’essa semplici seminativi.

### **Emissioni e qualità dell’aria:**

Per la caratterizzazione dello stato della qualità dell’aria, il Proponente, con riferimento ai soli parametri PM10 e NOx, ha analizzato i dati presenti nel database ‘Qualità dell’Aria - Dati di monitoraggio - Dati storici 2010-2021 - Dati Arpae’ e nelle relazioni annuali provinciali della rete regionale di monitoraggio e qualità dell’aria in Emilia Romagna <https://www.arpae.it/it/temi-ambientali/aria/report-aria/report-provinciali>. In particolare, è stato considerato il periodo 2015-2021 per le 14 stazioni di monitoraggio (riportate in tabella), presenti nella zona omogenea IT0893 “Pianura Est” in cui è ubicato il campo di stoccaggio gas di Minerbio (BO) e tutte le opere in progetto.

Zona	Codice Stazione	Nome stazione	Tipo stazione (*)	Altezza (m. slm)	Comune	Provincia	PM <sub>10</sub>	NO <sub>2</sub>	NO <sub>x</sub>	CO
Zona Pianura Est IT0893	9000068	Cento	FS	15	Cento	FE	X	X	NR	NR
	8000038	Savignano	FS	32	Savignano sul Rubicone	FC	X	X	X	NR
	7000002	Verucchio	FS	78	Verucchio	RN	X	X	NR	NR
	6000014	Franchini Angeloni	FU	41	Cesena	FC	X	X	X	NR
	8000007	Parco Bertozzi	FU	35	Faenza	RA	X	X	NR	NR
	8000002	Parco Resistenza	FU	29	Forli	FC	X	X	X	NR
	8000041	Villa Fulvia	FU	8	Ferrara	FE	X	X	NR	NR
	9000083	Ballirana	RB	6	Alfonsine	RA	NR	X	X	NR
	6000010	Gherardi	RB	-2	Jolanda di Savoia	FE	X	X	NR	NR
	6000011	Ostellato	RB	0	Ostellato	FE	NR	X	NR	NR
	7000027	San Pietro Capofiume	RB	11	Molinella	BO	X	X	X	NR
	6000031	De Amicis	TU	42	Imola	BO	X	X	X	X
	1000059	Isonzo	TU	8	Ferrara	FE	X	X	NR	X
	8000040	Roma	TU	25	Forli	FC	X	X	X	NR

(\*) FU = stazione di Fondo in zona Urbana  
 FS = stazione di Fondo in zona Suburbana  
 RB = stazione di Fondo in zona Rurale  
 TU = stazione di Traffico in zona Urbana

Dall'analisi dei dati emerge che per il PM<sub>10</sub>, come riportato in tabella, il limite dei 35 superamenti della media giornaliera pari a 50 µg/m<sup>3</sup>, risulta superato numerose volte nel periodo temporale considerato. I superamenti interessano le stazioni di Gherardi, Cento, Villa Fulvia, Isonzo, Roma, Savignano, San Pietro Capofiume e De Amicis.

PM <sub>10</sub> n.ro sup giornalieri									
Stazione	Tipo stazio	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	Valore medio
San Pietro Capofiume (BO)	RB	26	14	41	15	31	39	24	28
Gherardi (FE)	RB	37	18	44	12	30	38	16	28
Ballirana (RA)	RB	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	-
Ostellato (FE)	RB	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	-
Valore medio Fondo Rurale									28
Savignano (FC)	FS	44	33	42	26	33	48	21	36
Verucchio (RN)	FS	14	8	14	6	10	16	13	12
Cento (FE)	FS	41	24	60	27	41	45	27	38
Valore medio Fondo Suburbano									29
Parco Resistenza (FC)	FU	26	20	26	17	23	25	18	23
Parco Bertozzi (RA)	FU	19	16	22	11	20	26		19
Villa Fulvia (FE)	FU	52	29	58	26	44	55	34	43
Franchini Angeloni (FC)	FU	22	13	21	17	26	30	19	22
Valore medio Fondo Urbano									27
Isonzo (FE)	TU	55	36	62	41	60	73	-	55
Roma (FC)	TU	36	23	31	26	37	30	24	30
De Amicis (BO)	TU	19	20	27	17	20	35	19	23
Valore medio Traffico Urbano									36

In tabella sono riportate le caratteristiche emissive dei camini dei 3 turbocompressori (E3, E4 e E47) e delle caldaie (E5A/B, E9) installati.

Punto di emiss.	Provenienza	Portata (Nm <sup>3</sup> /h)	Durata emissione (h/giorno)	Valori limite autorizzati (mg/Nm <sup>3</sup> ) (2)		
				CO	NOx	%O <sub>2</sub>
E3	Turbina a gas ciclo semplice TC3	120 000 (Nm <sup>3</sup> /h)	24	50	60	15
E4	Turbina a gas ciclo semplice TC4	120 000 (Nm <sup>3</sup> /h)	24	50	60	15
E47	Turbina a gas a ciclo semplice a DLE, TC7	201 750 (Nm <sup>3</sup> /h)	24	50	60	15
E9	Caldaia riscaldamento palazzina uffici ed acqua ad uso civile	-	-	100	150	3
E5A/B	Caldaia preriscaldamento fuel gas TC3, TC4, TC7	1349 (kg/h)	24	-	350	3
E15	Gruppo elettrogeno	-	(1)	-	500	3
E48	Motopompa antincendio	Motopompa antincendio (emissione non soggetta ad autorizzazione ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs. 152/06)				

Il Proponente dichiara che “con l’installazione della nuova unità EC8 non viene modificata la capacità totale della centrale di compressione, pertanto, la configurazione di progetto che predilige l’uso della nuova unità elettrica ELCO, consente una riduzione delle emissioni di CO e NOx da parte della centrale”.

Inoltre, il Proponente riferisce che per quanto concerne le emissioni non convogliate “l’installazione della nuova unità di compressione elettrica EC8 comporta una serie di adeguamenti ed ammodernamenti in accordo a più moderni standard progettuali, con la conseguente eliminazione di potenziali sorgenti di emissione fuggitiva di gas naturale. L’elettrocompressore sarà inoltre di tipo integrato e quindi non vi saranno rilasci di gas dalle tenute perché sigillato”.

Per quanto concerne l’attività di cantiere sia per la fase di nuova installazione e adeguamento della centrale che per la fase di realizzazione delle opere accessorie, con particolare riferimento all’elettrodotto, il Proponente ha presentato uno studio modellistico di dispersione degli inquinanti. Per simulare le ricadute al suolo delle attività di cantiere è stato utilizzato il modello CALPUFF corredato dal modello CALMET per la stima dei venti e dello strato limite. Sono state modellizzate le seguenti sorgenti:

- cantiere opere in centrale: sorgente areale fissa, 24 mesi;
- cantiere SSE 132/15 kV: sorgente areale fissa, 14 mesi;
- cantiere Viabilità e condotta di drenaggio, sorgente areale fissa, 2 mesi;
- cantiere cavidotto MT: sorgente areale mobile, 14 mesi;
- cantiere SE 132 kV RTN, sorgente areale fissa, 16 mesi;
- cantiere realizzazione elettrodotti aerei di raccordo alla linea AT esistente, sorgente areale fissa, 10 mesi (effettivi 8).

In considerazione delle diverse caratteristiche e dinamiche temporali delle sorgenti sono stati simulati due distinti scenari emissivi, uno finalizzato alla stima degli impatti in termini di valori medi annui (NO<sub>2</sub>, NO<sub>x</sub>, PM<sub>10</sub>) che esclude le sorgenti mobili considerate e l’altro finalizzato alla stima degli impatti in termini di valori massimi orari (NO<sub>2</sub>) e giornalieri (PM<sub>10</sub>) che considera invece operative sia le sorgenti fisse che quelle mobili.

Dopo aver effettuato, per entrambe gli scenari, una stima delle emissioni di PM<sub>10</sub> e NO<sub>x</sub> sono state calcolate le ricadute al suolo di detti inquinanti (in particolare su 8 recettori selezionati) considerando i dati meteorologici medi relativi all’anno 2021. Il Proponente dichiara che, pur stimando le emissioni con ipotesi conservative: i valori delle concentrazioni delle ricadute al suolo presso i ricettori analizzati rappresentano sempre, sia in termini medi annui che di concentrazione massima giornaliera (PM<sub>10</sub>) ed oraria (NO<sub>2</sub>), una percentuale contenuta del valore della concentrazione di fondo stimata; le concentrazioni delle ricadute al

suolo, secondo gli indicatori previsti dalla normativa, non sono mai superiori al valore limite di legge, se non nelle aree di cantiere; le concentrazioni delle ricadute al suolo medie annue massime interessano sempre esclusivamente l'area di cantiere o, al limite, il suo immediato intorno; le concentrazioni delle ricadute al suolo decrescono rapidamente con la distanza dalle sorgenti. L'impatto delle attività di cantiere, espresso in termini di valore medio annuo, può considerarsi nullo, in alcuni casi, anche a ca. 150 m dai cantieri in centrale per le polveri PM10. Il Proponente riferisce inoltre che il maggior contributo all'emissione di polveri è dovuto ad attività controllabili attraverso misure di mitigazione e un'attenta gestione delle attività di cantiere può far sì che gli impatti assumano valori molto contenuti rispetto alle concentrazioni di fondo ante operam e restino confinati all'interno dell'area di cantiere; le stime non considerano, ad esempio, eventuali accorgimenti di contenimento delle polveri sollevabili, come la bagnatura delle piste di cantiere e la riduzione della velocità di transito dei mezzi che potranno essere adottate nell'ambito di una buona pratica cantieristica. Pertanto, il Proponente conclude che, con riferimento all'aria ambiente delle zone limitrofe alle sorgenti, non sono prevedibili criticità per la salute umana legate alle attività di cantiere. Analoghe conclusioni sono riportate per i riferimenti normativi relativi alla protezione della vegetazione.

### **Suolo e sottosuolo e Ambiente idrico**

Il progetto si inserisce in un settore della pianura bolognese che si caratterizza per la presenza di numerosi canali artificiali (a scolo naturale e/o meccanico), realizzati in gran parte per regimare le portate dei corsi d'acqua appenninici e localmente per bonificare i terreni nelle zone depresse. Il livello e la direzione del deflusso delle acque all'interno dei canali vengono regolati attraverso l'utilizzo di chiuse, in base alle portate dei vari corsi d'acqua e alle esigenze irrigue. Il cavidotto MT nel corso del suo sviluppo intercetta cinque corsi d'acqua. Per quattro di questi (Canale Gotti, Scolo Fossadone, Scolo Zena e Canale Allacciante) è previsto il passaggio in fiancheggiamento al ponte o agli scatolari esistenti mediante canalizzazione metallica ancorata alla struttura in calcestruzzo. Il passaggio dello Scolo fronte Centrale verrà realizzato in sotterraneo tramite trivellazione orizzontale controllata (TOC), per una lunghezza di circa 105 m, fino a una profondità massima di circa 4-5 m. La tecnologia si basa su un impianto di perforazione costituito da una rampa inclinata sulla quale trasla un carrello mobile che provvede alla rotazione, alla spinta, alla tensione e all'immissione dei fanghi necessari alla perforazione. Saranno utilizzati fluidi contenenti esclusivamente inerti, quali bentonite e barite.

Dal PAI del bacino del fiume Reno risulta che tutta l'area di intervento ricade nello scenario di pericolosità P2: Alluvioni poco frequenti. Le mappe del Rischio alluvione mostrano che tutto il territorio ricade in classe di rischio R2 – rischio medio, fatta eccezione per le aree urbanizzate che invece ricadono in classe R3 – Rischio elevato. Il Proponente dichiara che il progetto è compatibile con le norme del Piano di bacino, ma per mitigare gli impatti e i condizionamenti legati a processi di allagamento la SE 132 kV RTN e la SSE 132/15 kV saranno realizzate a quota più alta rispetto al piano campagna attuale in modo da evitare gli allagamenti degli impianti. Gli interventi all'interno della centrale Stogit saranno realizzati allo stesso livello dell'impianto, già rialzata rispetto al piano campagna circostante. Per non interferire con la dinamica delle acque superficiali sono state previste delle vasche di laminazione per il raggiungimento dell'invarianza idraulica. Prima della immissione delle acque nel reticolo idrografico superficiale esistente le acque sono convogliate nelle acque di laminazione che ne ritarderanno, dilazionandolo, il recapito nel reticolo idrografico naturale così da perseguire l'invarianza idraulica.

Quanto agli ulteriori potenziali impatti a carico delle acque, il Proponente ritiene che gli interventi di progetto non comporteranno impatti significativamente diversi sull'ambiente idrico rispetto a quanto già esistente, sia in Fase di cantiere sia in esercizio. A supporto di ciò, l'approvvigionamento di acqua stimato per ogni operazione di cantiere sarà garantito da autobotti e non prevede il coinvolgimento del reticolo idrografico circostante o l'alterazione dello stesso anche per gli scarichi, in quanto i reflui saranno raccolti in fosse settiche con vasca chiusa e periodicamente prelevati tramite autobotte. In esercizio, per nessuna delle due opere, progetto ed opere accessorie, si prevede un consumo di acqua diverso da quello già esistente e autorizzato, mentre le modifiche impiantistiche previste dal progetto non avranno significativa influenza sugli scarichi idrici che quindi non necessiteranno di essere incrementati.

Per quello che riguarda la falda idrica, pur essendo il livello piezometrico della prima falda abbastanza superficiale, la falda è spesso confinata da livelli impermeabili superficiali. Con maggiore dettaglio alle singole aree di progetto, si evidenziano le seguenti caratteristiche idrogeologiche specifiche riscontrate dalle indagini geognostiche a supporto del progetto:

- nella Centrale Stogit, l'acquifero superiore è isolato dalla superficie topografica da un acquicludo scarsamente permeabile e composto da materiali coesivi (argille limose prevalenti). Il tetto dell'acquifero è a circa 11 m dal p.c. e ospita una falda in pressione. In seguito ai periodi più piovosi si sviluppa un livello idrico sospeso all'interno del materiale di riporto (permeabilità superiori rispetto alle sottostanti argille e argille limose in quanto caratterizzato da granulometrie anche grossolane);
- nell'area SE-RTN e SSE, la falda è ospitata in un acquitardo composto da alternanze continue di limi argillosi, argille limose e intercalazioni lentiformi di sabbie limose e limi sabbiosi con livello statico a circa 4 m dal p.c.;
- nell'area del cavidotto MT: la linea del tracciato può interagire con alcune fasce ridotte con direzione prevalente circa N/S (connesse ai soli depositi limo-sabbiosi o sabbioso-limosi più superficiali collegati alle divagazioni del paleo – Reno) di ridottissima produttività in quanto poco estesi lateralmente e ricchi di matrice coesiva. I possibili e ridotti livelli idrici ospitati in questi acquitardi sono quindi sospesi sugli acquicludi argillosi che proteggono la prima falda ospitata in un acquifero vero e proprio più profondo (tetto oltre -10 m dal p.c.).

Per la geologia di sito, l'area di studio nella sua porzione meridionale abbraccia una fascia a cavallo tra la conoide del Reno e l'area di interconoide ad est di questa. La parte più strettamente d'interesse ricade invece al di fuori della zona di influenza delle conoidi ed è caratterizzata da sequenze prevalentemente limoso-argillose e subordinatamente sabbiose depositate in ambiente di piana alluvionale (canale e argine fluviale e bacino interfluviale). Nel sito di centrale, la stratigrafia prevede uno strato superficiale di riporti di spessore di 2 m, sotto falda, un sottostante strato alluvionale a prevalente componente argillosa, fino a 12 m di profondità, seguito in basso da terreni alluvionali a prevalente frazione limo sabbiosa. L'elaborazione dei dati geognostici e geofisici raccolti ha permesso di verificare la presenza di terreni potenzialmente liquefacibili con il sisma di progetto. In particolare, le verifiche eseguite nel sito di centrale indicano la presenza (a profondità superiori a 10-12 m) di depositi sabbioso-limosi localmente potenzialmente liquefacibili nelle condizioni di massima sollecitazione sismica ipotizzabile. La progettazione delle opere tiene conto del potenziale liquefazione e sono state adottate le tipologie di fondazione per contrastare gli effetti di tali fenomeni.

### **Rocce e terre da scavo**

Con la documentazione integrativa è stato ripresentato il Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da scavo TRS (016708DFLB13999-EXDE01-67 rev. 1 del 11-05-23).

All'interno della Centrale STOGIT, le indagini ambientali sono state eseguite in 10 punti dei 12 inizialmente previsti. Nei punti S8 e S9 non sono stati eseguiti prelievi in fase di caratterizzazione in quanto 8 saggi esplorativi pre-scavo hanno dato riscontro della presenza di una soletta di laterizio forato alla profondità approssimativa di 0,5 m. Anche nelle aree della Stazione e Sotto-Stazione Elettrica, in cui erano previsti n. 17 punti di indagine, in fase di caratterizzazione n. 2 sondaggi non sono stati eseguiti per evitare l'impatto con le colture agricole in atto. Per il tracciato del cavidotto MT, in questa fase del progetto non sono state eseguite indagini per la caratterizzazione delle TRS di quest'opera considerato il suo sviluppo quasi totalmente all'interno della sede stradale, per la difficoltà di eseguire l'indagine e per la presenza di potenziale contaminazione dei materiali di scavo. Allo stato, il Proponente ha deciso di considerare queste terre come rifiuto. In fase di realizzazione dell'opera, la caratterizzazione delle TRS in cumulo potrà comunque essere eseguita secondo quanto indicato nell'Allegato 9 al DPR 120/2017.

Tutti i campioni provenienti dall'area della Centrale (futura area ELCO-EC08) hanno mostrato una concentrazione degli analiti inferiore alle CSC di colonna B della Tab.1 dell'All.5 al Titolo V della Parte IV e quindi sono idonei al riutilizzo in sito, considerato che la Centrale Stogit ha destinazione d'uso Industriale, o extra-sito, qualora venga identificato un sito esterno con destinazione d'uso attuale o futura industriale; va rimarcato come però in molti campioni non sono stati rilevati superamenti delle CSC di colonna A della stessa tabella già citata. Le analisi sull'eluato svolte su tutti i campioni caratterizzati in quest'area dalla presenza di elementi antropici hanno confermato il rispetto delle concentrazioni soglia di contaminazione delle acque sotterranee, di cui alla Tabella 2, Allegato 5, al Titolo 5, della Parte IV, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Gli elementi antropici, calcolati secondo l'Allegato 10 del DPR 120/2017 non superano il 20% in peso.

Per la zona della Stazione RTN e Sottostazione Utente tutti i parametri sono inferiori ai limiti di Colonna A della Tabella 4.1 dell'Allegato 5 del Titolo V della parte Quarta del D.Lgs. 152/06, ad eccezione del

campione SG04 SA01 che risulta in superamento della CSC Colonna A per gli Idrocarburi C>12 (valore di 92 mg/Kg contro il limite di 50 mg/Kg). Tuttavia, vista la futura trasformazione di destinazione d'uso dell'area in oggetto da agricola ad industriale per la costruzione della sottostazione stessa ed il passaggio da Colonna A a Colonna B, si ritiene che le TRS derivanti dall'area caratterizzata dal sopraccitato campione possano essere riutilizzate in sito come sottoprodotto (o extra-sito se il sito di destinazione ha medesima destinazione d'uso) non superando le CSC di Colonna B della Tabella 1 dell'Allegato 5 al Titolo V della Parte IV del D.Lgs. 152/06.

In considerazione dei risultati dell'indagine di caratterizzazione ambientale delle TRS si è pianificato il riutilizzo delle terre qualificate come sottoprodotto nella stessa opera o in altre opere, o il conferimento in impianti di recupero autorizzati delle TRS non idonee dal punto di vista geotecnico (esubero da considerare rifiuto) e di quelle classificate come rifiuto per mancanza di caratterizzazione (Cavidotto MT).

	Valori entro CSC di colonna:	Scavo (mc)	Terre da cava (mc)	Riutilizzo nella stessa opera/progetto		Riutilizzo in altra opera/progetto (mc)	Rifiuto (mc)
				In sito (mc)	Extra-sito (mc)		
Centrale Stogit (attività varie di scavo)	B	38071	9072	10745	10000		17326
	A	7000				7000	
Sottostazione Elettrica	A	2401	1315	36		2365	
Cavidotto MT	Rifiuto	20460	15454				20460
Viabilità e condotta di drenaggio	A	1972	8783	274		1698	
Stazione elettrica	A	4100	22000			4100	
	B	900					900
Elettrodotti aerei AT 132 kV di raccordo dalla SE RTN alla linea Mezzolara-Focomorto CP	A	2250		1970		280	
Nuova viabilità uso esclusivo Terna	A	600	3000			600	
TOTALI	A	18323	59624	2280	0	15763	
	B	38971		10745	10000		
	Rifiuto	20460		0	0	0	38686*

(\*)

Utilizzo per rimodellamenti morfologici e ritombamenti in cave

I maggiori volumi di TRS provengono dalla Centrale di Compressione Stogit (45.000 m<sup>3</sup> circa) e si tratta principalmente di terre classificate come sottoprodotto con CSC entro colonna B (38.000 m<sup>3</sup> circa). Considerato che l'area di centrale ha destinazione d'uso industriale, il riutilizzo in sito è possibile (10.500 m<sup>3</sup> circa); altri 10.000 m<sup>3</sup> circa saranno destinati invece alla realizzazione del rilevato della Sotto-Stazione Elettrica (SSE), in quanto la destinazione futura dell'area, attualmente agricola, sarà ad uso industriale e quindi ammetterà l'utilizzo di terre qualificate come sottoprodotto con CSC entro i valori di Colonna B della Tabella 1 dell'Allegato 5 al Titolo IV della Parte IV del D.Lgs 152/2006.

Per le altre opere in progetto i volumi di TRS qualificati come sottoprodotto con CSC entro i valori di Colonna A della citata tabella sono sensibilmente inferiori e così il riutilizzo in sito (2.300 m<sup>3</sup> circa); ma considerata la loro classificazione potranno essere utilizzati per le opere di rimodellamento e ritombamento delle cave presenti nella zona ed autorizzate a ricevere le TRS in regime di sottoprodotto (15.800 m<sup>3</sup> circa).

Tutte le altre TRS non caratterizzate e ritenute in questa fase rifiuto (20.500 m<sup>3</sup> circa dal cavidotto MT) e quelle non idonee dal punto di vista geotecnico per essere riutilizzate all'interno della stessa opera/progetto, dovranno essere conferite in un impianto autorizzato per il recupero o, in ultima analisi, allo smaltimento (EER 17.05.04: 38.700 m<sup>3</sup>).

Per le TRS non caratterizzate e attualmente classificate come rifiuto, l'esecutore dei lavori potrà eseguire la caratterizzazione per verificare se è possibile limitare il conferimento dei materiali in impianti autorizzati al recupero rifiuti, in tal caso si dovrà emettere un aggiornamento al presente PdU che andrà trasmesso agli Enti come previsto dall'art.15 del DPR 120/2017.

ID VIP 9310- Istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.19 del D.Lgs. 152/2006 relativa al progetto “Centrale di stoccaggio gas di Minerbio (BO) - Installazione unità ELCO EC8 e opere connesse.” – Proponente: Società Stogit S.P.A.

Anche nel caso delle TRS caratterizzate e risultate conformi alle CSC di Colonna B ma classificate attualmente come rifiuti per mancanza di siti di destino potranno essere gestite come sottoprodotto previa individuazione di un adeguato riutilizzo extra-sito. In tal caso si dovrà emettere un aggiornamento al presente PdU che andrà trasmesso agli Enti come previsto dall'Art.15 del DPR 120/2017.

Sono state individuate le imprese, sia cave per il conferimento dei sottoprodotti sia discariche per la gestione dei rifiuti, di cui sono indicate ubicazione, distanze dai siti di produzione e percorsi che saranno utilizzati.

Quanto al quadro degli impatti in fase di cantiere sulle componenti e i fattori ambientali in relazione alla gestione delle TRS come sottoprodotti esternamente al cantiere, sono stati analizzati gli impatti derivanti da scenari di conferimento a siti di cava, individuati, e di conferimento a discariche, anche queste individuate, nel caso di gestione nell'ambito della disciplina dei rifiuti. Detti impatti sono ritenuti non significativi.

### **Biodiversità ed ecosistemi, paesaggio e territorio, studio di incidenza:**

Per la realizzazione delle nuove opere elettriche (SSE 132/15 kV, SE132 kV RTN) è prevista la trasformazione dell'uso del suolo dall'attuale uso agricolo ad area per l'impianto tecnologico/impiantistico. Il sito IT4050023 “Biotopi e Ripristini Ambientali di Budrio e Minerbio”, dista circa 2,5 km dall'area di progetto, ma 440 metri dalla SSE 132/15 kV Utente e SE 132 kV RTN, e al confine per un tratto del cavidotto. Il sito, in antica zona di risaie è molto significativo, per la presenza di specie vegetali anche rarissime e minacciate (*Allisma lanceolatum*, *Potamogeton pusillus*). Tra le specie animali di interesse meritano di essere ricordati due pesci: *Esox lucius* e *Scardinius erythrophthalmus*, una garzaia (colonia riproduttiva di Ardeidi) e importanti popolazioni riproduttive a livello nazionale di altre specie di uccelli quali *Aythya nyroca* e *Chlidonias hybridus*. Particolarmente importante è anche la sua funzione di stepping stone per gli spostamenti migratori dell'avifauna, soprattutto acquatica.

### **Rumore e vibrazioni**

Per la componente rumore il Proponente ha presentato, a seguito di richiesta, integrazioni alla documentazione presentata. Anche a seguito di tali integrazioni documentali, permangono ancora carenze che però non risultano preclusive per l'espressione del parere e possono essere colmate attraverso opportune e mirate condizioni ambientali nella fase di cantiere e nella fase di esercizio.

### **Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti**

La documentazione presentata dal Proponente in merito alla componente Campi elettromagnetici risulta sufficiente a fornire una valutazione degli impatti prevedibili.

### **Salute umana:**

Caratterizzazione demografica

La popolazione della comunità di Minerbio al 01-01-2022 ammonta a 8.904 persone, di cui 4.525 femmine e 4.379 maschi. Negli ultimi 15 anni la popolazione è cresciuta del 4,4%

I grafici relativi all'andamento demografico del comune di Minerbio, secondo quanto riportato dai dati ISTAT relativi al 1° gennaio di ogni anno, mostrano una tendenza in aumento costante a partire dal 2001. I dati relativi alla provincia di Bologna evidenziano una crescita costante, con una flessione registrata nel 2011.

Dall'analisi del grafico relativo alla distribuzione per età della popolazione si evidenzia una forte somiglianza tra i territori per quanto riguarda le classi di età più rappresentative nella popolazione; le classi 45-49 e 50-54 sono quelle predominanti nelle quattro casistiche.

Dal confronto con i dati provinciali e regionali nel comune di Minerbio si riscontra una percentuale della classe più giovane 0-14 anni superiore di circa un punto. Mentre, la percentuale degli ultra-65 anni è di circa un punto percentuale inferiore, a testimonianza di una popolazione leggermente più giovane nel comune di Minerbio rispetto al dato provinciale e regionale.

Dal 2000 al 2021 si sono ristrette le fasce della popolazione di età 25-40 anni e si è osservato un allargamento delle fasce dai 50 anni in su. Nello stesso periodo la percentuale di popolazione anziana ( $\geq 65$  anni) è aumentata dal 21,3% al 23,1% e quella dei grandi anziani ( $\geq 75$  anni) dal 10,2% al 11,6%.

L'indice di vecchiaia nel comune di Minerbio presenta un andamento in crescita in linea con quanto si verifica nel distretto e nell'AUSL. Dal 1987 al 2021 risulta in aumento del 19,2% anche se la variazione nel tempo risulta inferiore a quella distrettuale (38,3%) e a quella aziendale (21,2%).

#### *Caratterizzazione dello stato di salute della popolazione*

Per la caratterizzazione dello stato di salute della popolazione potenzialmente esposta il Proponente riporta il tasso standardizzato di mortalità comunale a confronto con il dato del Distretto Pianura Est e con il valore medio aziendale. Il valore comunale (1.174,5 x 100.000) è significativamente superiore sia al Distretto Pianura Est (932,6 x100.000) che al dato aziendale (914,7 x100.000). Nel quinquennio il tasso è più alto nei maschi rispetto alle femmine, (1.402,2 vs 1.002,5 per 100.000).

Il comune di Minerbio presenta un tasso di mortalità per malattie del sistema circolatorio, significativamente più alto sia rispetto al Distretto Pianura Est che alla media aziendale.

Il tasso di mortalità per malattie del sistema respiratorio del comune di Minerbio è superiore (non significativamente) sia al valore distrettuale che a quello aziendale.

Rispetto ai dati sui ricoveri nel comune di Minerbio le principali cause di ricovero in regime ordinario riferite al 2021 sono le malattie del sistema circolatorio (14,9%), le malattie del sistema respiratorio (12,7%) e i tumori (11,0%); seguono le malattie dell'apparato genito-urinario (9,6%), i traumatismi e avvelenamenti (7,8%). I valori sono in linea con quelli distrettuali e aziendali.

#### *Impatti sulla componente salute*

I fattori che potrebbero generare un potenziale impatto su Popolazione e Salute pubblica sono:

- Aumento del volume del traffico pesante;
- Produzione di rumore;
- Emissioni in atmosfera;
- Sviluppo delle polveri;
- Generazione di campi elettromagnetici.

#### *Impatti in fase di cantiere*

- Aumento del traffico di mezzi pesanti:

Durante la fase realizzativa del progetto è previsto un aumento della movimentazione di mezzi pesanti in ingresso e in uscita dal cantiere di Centrale e dai cantieri Opere elettriche. (per approfondimenti vedere para.7.3.10, per i dettagli metodologici e analitici). Dall'analisi emerge un impatto sulla popolazione di bassa entità e un impatto trascurabile sulla salute pubblica. L'eventuale disturbo generato sarà infatti transitorio, in quanto limitato alla fase di cantiere e al periodo diurno, su un'area già ampiamente antropizzata per la presenza di nuclei abitativi e strade a media o elevata percorrenza

- Emissioni in atmosfera e sviluppo di polveri

Le modifiche della qualità dell'aria sono conseguenti all'emissione di Polveri e Biossido di Azoto presenti nei gas esausti dei motori dei mezzi impiegati ed al possibile sviluppo di polveri associato alle attività polverigene che si svolgono in cantiere legate alla movimentazione del terreno (attività di scotico e sbancamento, carico e scarico del materiale, transito dei mezzi su strade non asfaltate)

Il Proponente afferma che il valore limite posto dalla normativa (D.Lgs.155/10 e ss.mm.ii.) per la "Protezione della salute umana" sul valore medio annuo non è mai raggiunto se non internamente alle aree di cantiere (rif. Polveri PM10 in area Opere elettriche). Il valore massimo delle ricadute al suolo interessa sempre le aree di cantiere o poche decine di metri al suo esterno. Il contributo delle sorgenti decresce molto rapidamente con la distanza e la concentrazione si ristabilizza generalmente sul valore di fondo entro i 150-400 m dalle aree di lavoro considerate per le polveri PM10 ed entro i 250-350 m per il Biossido di Azoto. Con riferimento al valore massimo orario (NO2) e giornaliero (PM10) delle ricadute al suolo il contributo associato alle attività di cantiere valutato presso i ricettori esaminati rappresenta sempre una percentuale molto contenuta rispetto al valore di fondo.

Conclude pertanto, che, con riferimento all'aria ambiente nelle zone limitrofe alle sorgenti, non sono prevedibili criticità per la salute umana legate alle lavorazioni di cantiere.

- Aumento del rumore



Durante la fase di costruzione l'opera in progetto causerà significative emissioni acustiche sull'ambiente esterno. In fase di costruzione le emissioni sonore più significative saranno dovute all'attività di mezzi e macchinari di cantiere, soltanto in orario diurno, nelle varie zone direttamente interessate dagli interventi.

La fase di costruzione è un'attività a carattere temporaneo, che secondo la normativa vigente è in deroga ai limiti di riferimento. Essi possono essere superati durante particolari fasi lavorative e per brevi periodi. Le attività di cantiere sono comunque regolamentate dal regolamento acustico comunale.

Come per il punto precedente, data la natura dei luoghi mediamente antropizzati e la temporaneità della fase di cantiere possiamo affermare che l'impatto del rumore sulla popolazione sarà poco significativo in quanto limitato al solo periodo dei lavori; l'impatto sulla salute pubblica sarà praticamente nullo.

### *Impatti in fase di Esercizio*

- **Produzione di rumore**

Durante la fase di esercizio è previsto un aumento non critico della rumorosità rispetto allo stato attuale. In fase di esercizio le nuove apparecchiature potranno essere operative a orario continuato.

L'opera in esercizio comporterà un incremento massimo delle emissioni acustiche entro i limiti di legge e difficilmente percepibile in corrispondenza dei ricettori abitativi, grazie alla loro elevata distanza dalle apparecchiature. L'impatto sulla salute pubblica, afferma il Proponente, sarà praticamente nullo.

- **Emissioni in atmosfera**

Nella nuova configurazione di esercizio, che privilegia l'impiego della nuova unità elettrica a zero emissioni di gas combustibili massimizzandone l'utilizzo (rif. paragrafo 7.3.1), si prevede che le emissioni di NOx e CO possano essere minori rispetto allo stato attuale, pur restando funzione del gas movimentato e quindi della domanda da parte degli utenti. Relativamente alle opere elettriche accessorie, il loro esercizio futuro non implica emissione di inquinanti in atmosfera. Tenuto conto di ciò, con riferimento all'aria ambiente nelle zone limitrofe alle opere in progetto, non sono prevedibili criticità per la salute umana che possano essere imputabili al loro esercizio futuro, al quale può essere invece associata una riduzione delle emissioni di gas combustibili e quindi una minore incidenza sulla qualità dell'aria locale.

- **Generazione di campi elettromagnetici**

In fase di esercizio, nella centrale non si avrà produzione di campi elettromagnetici differente rispetto alla precedente configurazione, ma le opere accessorie produrranno nuovi campi elettromagnetici. Le emissioni significative saranno limitate alle strette vicinanze delle opere accessorie e non raggiungeranno mai spazi destinati alla permanenza di persone. L'impatto sulla salute pubblica sarà nullo.

## **7. Tenuto conto:**

### **7.1. delle seguenti osservazioni, espresse ai sensi dell'art.19, comma 4 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., da parte delle regioni, delle province autonome, degli enti locali e degli altri soggetti pubblici e privati:**

- Osservazioni della Città di Minerbio, acquisite con prot. n. 28240 del 27/02/2023 con le quali esprimono preoccupazioni in merito agli impatti visivi della Stazione e sottostazione elettrica e del nuovo elettrodotto di connessione. In merito alla collocazione in ambito rurale delle opere accessorie, richiedono opere di mitigazione incisive soprattutto sulla fascia boscata di profondità di almeno 10 m. in linea con quanto previsto dalla VIA relativa all'impianto di smistamento e compressione realizzato da SNAM rete Gas SpA nel 2013. In merito alla matrice traffico, richiedono mitigazioni soprattutto nella fase dei nuovi lavori per la realizzazione dell'elettrocompressore. Inoltre, il progetto ricade nella zona di protezione di 15 km intorno all'osservatorio di Granarolo dell'Emilia e quindi richiedono l'applicazione dei limiti specifici regionali. Infine, sottolineano criticità in merito alla viabilità connessa alla posa del cavidotto MT.

- Osservazioni della Regione Emilia-Romagna, acquisite con prot. n. MiTE 30899 del 03/03/2023, con le quali si valuta positivamente l'intervento proposto che ottimizza la gestione dell'impianto di compressione e riduce i costi di compressione e le emissioni in atmosfera dei gas climalteranti. Richiedono però alcune integrazioni per alcune componenti ambientali. Per la parte relativa all'acqua, richiedono di integrare la relazione idraulica e la valutazione del rischio alluvione e alcuni dettagli relativi agli elaborati cartografici e progettuali. Per la componente atmosfera richiedono un monitoraggio e di chiarire le modalità di esercizio delle unità di compressione ritenendo necessario che l'unità elettrica sia utilizzata prioritariamente rispetto alle altre al fine di diminuire le emissioni in atmosfera come dichiarato dal Proponente. Per quanto riguarda le misure di mitigazione e compensazione di attuare adeguate misure soprattutto di compensazione in sede di

ID VIP 9310- Istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.19 del D.Lgs. 152/2006 relativa al progetto “Centrale di stoccaggio gas di Minerbio (BO) - Installazione unità ELCO EC8 e opere connesse.” – Proponente: Società Stogit S.P.A.

approvazione del progetto elaborando alcune ipotesi specifiche. Per quanto riguarda l'inquinamento luminoso, richiedono di applicare i limiti specifici di cui alla delibera di Giunta regionale n. 1732 del 12/11/2015. E infine si richiede un chiarimento per quanto riguarda l'aumento del traffico di mezzi pesanti verso la centrale durante i lavori.

- - Osservazioni della Regione Emilia-Romagna, acquisite con prot. n. MiTE 32056 del 06/03/2023, con cui integra le precedenti tenendo conto di quanto espresso dal Consorzio di Bonifica Renana che richiede integrazioni in merito a planimetrie varie utili per la comprensione degli interventi rispetto all'area di intervento.

## **8. Valutato il progetto:**

### **Con riferimento agli elaborati progettuali:**

- Considerata la documentazione presentata dal Proponente;
- Verificata la documentazione
- Considerate l'osservazione del punto 7 sopra indicato,

### ***8.1. Con riferimento alle caratteristiche e alla localizzazione del progetto, nonché alle caratteristiche dell'impatto potenziale:***

Il progetto prevede l'installazione di una nuova unità di compressione a doppio stadio di taglia di circa 15 MW azionata da motore elettrico.

La nuova unità ELCO, denominata ELCO-EC8, sarà collegata in parallelo alle unità di compressione a gas esistenti (TC3, TC4 E TC7), ed ha l'obiettivo di:

- introdurre una macchina “di scorta”, attualmente non presente, consentendo di ottimizzare la gestione della fase di iniezione e di aumentare l'affidabilità e la continuità del servizio di stoccaggio;
- incrementare la flessibilità di esercizio, per rispondere alle nuove esigenze degli utenti del servizio di stoccaggio, sfruttando le caratteristiche intrinseche dei motori elettrici, i quali consentono di garantire un esercizio intermittente attraverso dei transitori di accensione e spegnimento molto più semplici e veloci e un funzionamento ottimale anche a bassi carichi, che invece costituiscono un vincolo per i turbocompressori;
- ridurre significativamente i costi di compressione e le emissioni in atmosfera di gas climalteranti e altri inquinanti locali, con una riduzione delle esternalità negative a essi associati;
- apportare benefici in termini di flessibilità al sistema elettrico in logica sector coupling.

Il Proponente dichiara che con l'installazione della nuova unità EC8 non viene modificata la capacità totale della centrale di compressione.

Nella pratica potranno essere in funzione contemporaneamente tutte le apparecchiature, fino a tre unità in marcia. La configurazione di massima espansione impiantistica, nello scenario più gravoso, può comprendere le seguenti unità in marcia contemporaneamente:

- EC8 + TC3 + TC7;
- EC8 + TC3 + TC4

L'installazione dell'unità ELCO-EC8 comporta il potenziamento del sistema di alimentazione elettrico della centrale attraverso una nuova alimentazione derivata dalla Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale (RTN) in Alta Tensione. Il Proponente dichiara che la nuova connessione elettrica rende necessarie le seguenti opere accessorie, tecnicamente connesse alla realizzazione del progetto e distinguibili in Opere Elettriche Utente e Opere di connessione alla rete elettrica nazionale (RTN).

Nello specifico, le Opere Elettriche Utente consistono in:

- Connessione alla Rete AT 132kV con alimentazione ad Antenna (ovvero collegamento alla nuova Stazione Elettrica Terna Rete Italia 132 kV, indicata in seguito come SE RTN 132kV);

ID VIP 9310- Istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.19 del D.Lgs. 152/2006 relativa al progetto “Centrale di stoccaggio gas di Minerbio (BO) - Installazione unità ELCO EC8 e opere connesse.” – Proponente: Società Stogit S.P.A.

- Realizzazione Sottostazione Elettrica Utente 132/15 kV (nel seguito SSE 132/15 kV), posta a ca. 4 km in linea d'aria dalla centrale Stogit;
- Cavidotto MT di collegamento tra la Sottostazione Elettrica Utente 132/15 kV e le apparecchiature della centrale Stogit di Minerbio (quadri MT).

Le Opere di connessione alla rete elettrica nazionale (RTN) consistono nella realizzazione di una nuova Stazione Elettrica (SE RTN 132 kV) atta ad allacciarsi alla rete a 132 kV tramite collegamento AT in entrata alla linea RTN a 132 kV “Mezzolara – Focomorto CP” e relativo collegamento. La SE RTN 132kV sarà realizzata in adiacenza alla SSE 132/15 kV.

Alla luce di quanto dichiarato dal Proponente sulle caratteristiche del progetto e delle diverse unità che lo costituiscono si ritiene che l'impatto potenziale sia stato ridotto per consentire l'essenzialità del servizio.

### **8.2 Con riferimento alle emissioni in atmosfera:**

L'area interessata dal progetto non presenta uno stato della qualità dell'aria particolarmente critico. Il progetto Sebbene l'area interessata dal progetto presenti uno stato della qualità dell'aria critico, il progetto proposto non prevede un incremento di emissioni in atmosfera nella fase di esercizio che con l'utilizzo del nuovo elettrocompressore dovrebbero sperabilmente ridursi. Per quanto concerne la fase di cantiere, le misure di mitigazione previste, la ridotta durata dell'intervento, l'entità delle emissioni valutate nello studio e il loro, seppur parziale, confinamento all'interno del perimetro dell'impianto dovrebbero evitare che si verificino impatti negativi sul comparto atmosfera.

### **8.3 Con riferimento alla componente salute pubblica:**

I dati sanitari mostrano un preoccupante incremento di mortalità essenzialmente cardiovascolare.

Si ritiene necessario effettuare una sorveglianza epidemiologica, in fase di cantiere soprattutto monitorando i ricoveri per patologie cardiovascolari e respiratorie, compresi i ricoveri per asma. Si ritiene, inoltre, necessario ripetere la sorveglianza sanitaria dopo tre anni dall'esercizio della nuova configurazione della CTE per valutare come la riduzione delle emissioni sia associata a una riduzione degli effetti sanitari.

### **8.4. Con riferimento alla componente acustica,**

Nella documentazione presentata ed in quella integrativa, per quanto riguarda il rumore, non è stato indicato l'utilizzo di un modello previsionale in relazione all'incremento di mobilità generata dalla fase di cantiere, preferendo il Proponente la sola valutazione dell'incremento percentuale sulla viabilità extraurbana (SP5, non è stata considerata Via Zena), ed il Proponente stesso ha concluso che il traffico dei mezzi di cantiere e quello dei mezzi da e per cave e discariche, comporterà un impatto percentualmente irrilevante rispetto al traffico esistente. Tale analisi appare insufficiente perché, nonostante i mezzi attraverseranno l'abitato di Minerbio per tutta la sua estensione, non sono stati considerati gli effetti acustici che si hanno nelle aree abitate per effetto delle riflessioni multiple su edifici prospicienti e non è stato valutato che la rumorosità di un mezzo pesante è notevolmente più elevata di quella dei normali autoveicoli.

Non è stata inoltre tenuta in debita considerazione la presenza di scuole lungo i percorsi dei mezzi di cantiere e non sono stati considerati i ricettori potenzialmente esposti durante la fase di cantiere per la realizzazione della parte impiantistica elettrica. Occorre pertanto aggiornare il censimento dei ricettori prendendo in considerazione anche tale tipologia di edifici, ai fini della protezione dall'inquinamento acustico nella fase di cantiere,

Permane inoltre l'utilizzo da parte del Proponente di differenti modelli di calcolo per le differenti fasi, cosa che rende poco confrontabili le stesse fasi.

Come detto le elaborazioni proposte nella fase iniziale e quelle integrative, pur presentando ancora carenze, possono essere valutate e ritenute sufficienti per fornire un quadro sull'impatto della componente, che però richiede una robusta ed efficace verifica strumentale degli effettivi livelli sonori prodotti, soprattutto per la fase di cantiere, al fine di confermare la correttezza delle conclusioni poste dal Proponente. Si condivide infatti la conclusione del Proponente che la fase di esercizio, visto l'utilizzo di motori elettrici, meno rumorosi di quelli già esistenti, l'incremento di rumorosità dovrebbe essere mascherato dalla rumorosità già

presente allo stato attuale. Ma anche per la fase di esercizio occorre prevedere, in combinazione o a integrazione con il monitoraggio previsto dall'autorizzazione AIA, accurate rilevazioni acustiche per la fase di esercizio, da prevedere con il Piano di Monitoraggio Ambientale e da concordare e programmare con l'ARPA competente, al fine di verificare il rispetto dei valori limite, compreso quello differenziale di immissione, previsti dalla legge n. 447/1995 e suoi decreti attuativi e da eseguire secondo le modalità indicate dagli stessi atti normativi. In particolare dovranno essere monitorati i ricettori più esposti alla rumorosità delle aree e delle attività di cantiere ed dell'impianto (per la fase di esercizio), curando anche la sorveglianza strumentale degli edifici scolastici posti lungo i percorsi dei mezzi di cantiere.

La Commissione ritiene inoltre che, per la fase di cantiere, vista la temporaneità e la ridotta durata delle attività previste e vista la potestà dei comuni di poter concedere deroghe ai valori limite normativi per le attività temporanee quali i cantieri ai sensi della legge n.447/1995, anche se gli impatti non sono stati valutati con precisione ed in maniera esaustiva, possa essere ritenuta la fase realizzativa compatibile ambientalmente, purchè venga richiesta al Comune di Minerbio, insieme al nullaosta per l'avvio dei cantieri, la deroga ai valori limite e vengano utilizzati mezzi e macchinari silenziosi, conformi alla direttiva 2000/14/CE sulla rumorosità delle macchine destinate a lavorare all'aperto.

Per il rumore la Commissione ritiene pertanto necessario l'inserimento di prescrizioni relative alla componente rumore.

Analogamente per la componente vibrazioni si valuta e si ritiene opportuno prevedere, con il Piano di Monitoraggio Ambientale, almeno una misura accelerometrica nella fase di cantiere, da effettuare nei periodi di maggior attività presso il ricettore più esposto, magari in combinazione con i rilievi fonometrici, al fine di accertare il rispetto dei valori di riferimento dettati dalle normative di settore, secondo la loro versione più recente.

#### ***8.5. Con riferimento alle radiazioni ionizzanti e non ionizzanti***

La Commissione ritiene che, per quanto concerne la Distanza di Prima Approssimazione (DPA), ai fini della determinazione delle aree di asservimento e di rispetto per la manutenzione e la protezione stessa del cavidotto, vadano chiaramente indicate le DPA stesse, come definita dal DM 29 maggio 2008, su idonea cartografia, al fine di definire le aree all'interno delle quali risultano inibite alcune tipologie di attività, di azioni e di interventi non associati al funzionamento ed alla gestione degli elettrodotti e delle varie componenti impiantistiche di interesse per la generazione dei campi elettromagnetici, a tutela dell'esposizione delle popolazioni ai campi magnetici. Pertanto, si ritiene necessario che, in fase di progettazione esecutiva, quando sarà stabilito in maniera definitiva il tracciato degli elettrodotti, la determinazione della definitiva collocazione di tutti gli impianti elettrici previsti, sia calcolata la DPA di tutti i tratti del cavidotto in MT e AT e della Sottostazione utente di trasformazione (SSE) e riportate le aree da essa determinata su cartografia di adeguata scala.

Inoltre, la Commissione ritiene che il Piano di Monitoraggio Ambientale dovrà essere integrato ed aggiornato, in collaborazione con l'ARPA Emilia Romagna, con la previsione di almeno una misura del campo di induzione magnetica, eseguendo congiuntamente rilevazioni della intensità corrente circolante, all'entrata in funzione dell'impianto. Gli esiti dei monitoraggi dovranno essere verificati e validati dall'ARPA Emilia Romagna territorialmente competente.

#### ***8.6. Con riferimento alla componente biodiversità, aspetti naturali, ecosistemi, paesaggio, VINCA:***

La nuova sottostazione elettrica di alimentazione verrà realizzata in un'area attualmente utilizzata a scopo agricolo. Richiesti in modo incisivo, sono previsti solo alcuni interventi di mitigazione ambientale delle opere accessorie con la realizzazione di fasce boscate in ambito rurale, di profondità di almeno 10 m., lungo il perimetro della SSE Utente e SE RTN e di 20 m lungo il perimetro della centrale di stoccaggio gas Stogit, ad esclusione del lato nord prospiciente la centrale di compressione gas di SRG, con utilizzo di specie arboree e arbustive autoctone.

L'intervento non interessa direttamente il limitrofo sito della RN2000 e in particolare gli habitat di interesse comunitari per la tutela dei quali esso è stato istituito.

Nessuna interferenza negativa diretta si dovrebbe registrare con le azioni e le strategie individuate dalle misure di conservazione, ma solo disturbi ed impatti temporanei oltre a nuovo consumo di suolo.

### **8.7. Con riferimento alla componente suolo e sottosuolo, ambiente idrico, rocce e terre da scavo:**

Gli approfondimenti eseguiti con le integrazioni non evidenziano criticità significative.

A fronte della richiesta di verificare la disponibilità eventuale di stazioni elettriche esistenti a minore distanza, o in progetto, in aree a minor sensibilità ambientale, atteso che la Stazione elettrica indicata risulta allo stato irrealizzata e parte del Piano di Sviluppo Terna (intervento 307P), il Proponente ha ulteriormente sviluppato l'analisi. Quanto alla richiesta analisi comparativa degli effetti ambientali delle diverse alternative progettuali analizzate, l'analisi qualitativa fornita con le integrazioni non evidenzierebbe alcun impatto potenziale significativo per le componenti, in riferimento a tutte le alternative di connessione considerate.

La scelta del tracciato di cavidotto MT è ricaduta sull'alternativa “scenario 3” Via S. Donato. Tale alternativa, infatti, rispetto all'alternativa 2 Via Zena percorre la Zona A2, attenzionata sotto il profilo archeologico, interamente lungo viabilità asfaltata (a meno del tratto, comune alle due alternative, in ingresso alla centrale) e dunque in aree già altamente rimaneggiate; inoltre non presenta percorrenze su argini di fiumi o canali, eliminando le implicazioni operative per la fase di cantiere.

Le interferenze del cavidotto MT con il reticolo idrografico superficiale sono da ritenersi tali da non comprometterne la funzionalità, dal momento che per quattro dei cinque attraversamenti di progetto (Canale Gotti, Scolo Fossadone, Scolo Zena e Canale Allacciante) è previsto il passaggio in fiancheggiamento al ponte o agli scatolari esistenti mediante canalizzazione metallica ancorata alla struttura in calcestruzzo, mentre per lo Scolo fronte Centrale l'attraversamento sarà realizzato in sotterraneo tramite trivellazione orizzontale controllata (TOC), con metodologia e tecnica consolidate e tali da non determinare interferenze significative.

La revisione del Piano di Utilizzo è stata fatta coerentemente con le specifiche e i contenuti previsti dalla norma di riferimento DPR 120/17, in un documento chiaro e completo, pur da completare in alcuni punti per impedimenti che rendono ragionevole concedere che la verifica sia ultimata in corso d'opera. I risultati della caratterizzazione eseguita evidenziano elevate percentuali di riutilizzo sia presso i siti di produzione, sia in siti esterni opportunamente individuati, ubicati a ridotte distanze. Resta opportuno procedere pure con la caratterizzazione ambientale in corso d'opera delle terre che saranno oggetto degli scavi per la posa del cavidotto MT, visti i volumi di circa 20.000 m<sup>3</sup>, ai fini della verifica dei requisiti per il riutilizzo come sottoprodotti, evitando così il conferimento in siti esterni per il trattamento come rifiuti con significativi benefici ambientali.

### **CONSIDERATO CHE**

- l'esito positivo della verifica di assoggettabilità a VIA consente la formulazione di prescrizioni, per corroborare la scelta minimalista effettuata” (Cons. St. 5379/2020);
- dette prescrizioni non rappresentano “ un rinvio a livello di progettazione esecutiva di nuove scelte progettuali o nuove valutazioni circa gli impatti delle opere sui vari profili ambientali o in merito ai rischi derivanti dall'esecuzione degli interventi, bensì l'opportuna e consapevole imposizione di ulteriori controlli e verifiche proprie dell'azione di “sorveglianza ambientale”, da effettuarsi anche prima che il Proponente dia avvio alle operazioni di trasformazione del territorio”, in quanto circoscritte a: atti procedurali (quali provvedimenti che dispongono la trasmissione di documentazione tra Enti ed Amministrazioni interessate alla realizzazione dell'opera); mitigazioni e raccomandazioni cantieristiche utili anche al Proponente in quanto assenti al livello progettuale sottoposto alla verifica di assoggettabilità a VIA; monitoraggi (prescrizioni che impongono il controllo dello stato in cui si trova l'ambiente rispetto alla situazione “ante opera”);

**la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS,**

**Sottocommissione VIA**

**per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, e in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere**

**esprime il seguente**

**MOTIVATO PARERE**

- che, con riferimento alla VINCA, sono state condotte sia la Valutazione di livello I (screening) di incidenza specifica, che la Valutazione Appropriata (Livello II), con conclusioni positive;
- che il Proponente si impegna ad utilizzare prioritariamente la nuova unità ELCO rispetto alle altre, compatibilmente con le condizioni operative e con la disponibilità della potenza elettrica fornita tramite la rete nazionale;
- che il progetto denominato "Centrale di stoccaggio gas di Minerbio (BO) - Installazione unità ELCO EC8 e opere connesse" non determina incidenza né potenziali impatti ambientali significativi e negativi e pertanto non deve essere sottoposto al procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., con le seguenti condizioni ambientali:

<b>Condizione ambientale n. 1</b>	
Macrofase	Anteoperam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Compensazioni ambientali in senso atecnico
Oggetto della prescrizione	<b>Il Proponente deve contabilizzare il nuovo consumo di suolo in termini di superficie impermeabilizzata e frammentazione agricola, e progettare e realizzare interventi di rigenerazione agricola, e/o ripristino ecosistemico di aree degradate, in misura almeno doppia, anche in area vasta. Dovrà inoltre presentare in fase di progettazione esecutiva le "ulteriori compensazioni ambientali in aree anche non direttamente contermini col sito interessato dall'intervento ma funzionalmente integrate/integrabili con il medesimo anche a leggera distanza dalle opere in progetto" da individuare nell'ambito di uno "specifico tavolo di concertazione tra Stogit, Terna e il Comune di Minerbio".</b>
Termine per l'avvio della Verifica d'Ottemperanza	prima dell'avvio della fase di cantiere
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	Comune di Minerbio

<b>Condizione ambientale n. 2</b>	
Macrofase	In corso d' opera
Fase	Cantiere

Ambito di applicazione	Salute pubblica
<b>Oggetto della prescrizione</b>	<b>Effettuare una sorveglianza sanitaria della popolazione in fase di cantiere ricoveri (SHR) per patologie cardiovascolari e respiratorie compresi i ricoveri per asma.</b>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di cantiere
Ente vigilante	MASE

### Condizione ambientale n. 3

Macrofase	Fase di esercizio
Fase	
Ambito di applicazione	Salute pubblica
<b>Oggetto della prescrizione</b>	<b>Effettuare una sorveglianza sanitaria della popolazione, mortalità e ricoveri (SMR e SHR) per patologie cardiovascolari e respiratorie, dopo tre anni dall'entrata in esercizio della nuova configurazione della CTE.</b>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Dopo 3 anni dalla fase di esercizio
Ente vigilante	MASE

### Condizione ambientale n. 4

Macrofase	Corso d'opera
Fase	In fase di cantiere
Ambito di applicazione	<i>Terre e rocce da scavo</i>
Oggetto della prescrizione	<b>La gestione delle terre rocce da scavo dovrà avvenire conformemente alle previsioni del Piano di utilizzo. Ad integrazione delle caratterizzazioni eseguite, in corso d'opera e coerentemente con il modello concettuale preliminare utilizzato per la definizione delle aree entro cui ubicare i punti di indagine:</b> a) nel sito di centrale, data la accertata presenza di un manufatto in

	<p><b>laterizio e una volta demolito lo stesso, dovranno essere eseguiti campionamenti in almeno altri due punti di indagine;</b></p> <p><b>b) nell'area delle stazioni elettriche SSE e SE, dovranno essere eseguiti i campionamenti residui nei due punti di indagine previsti;</b></p> <p><b>c) lungo il tracciato del cavidotto MT, dovranno essere eseguiti campionamenti almeno ogni 500 m al fine di verificare l'eventuale sussistenza dei requisiti per il riutilizzo anche nei siti esterni individuati.</b></p>
Termine per l'avvio della Verifica d'Ottemperanza	Al termine delle fasi di scavo per le fondazioni nel sito di centrale e in quelli delle stazioni elettriche e al termine degli scavi per la posa del cavidotto.
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	ARPA Emilia-Romagna

<b>Condizione ambientale n. 5</b>	
Macrofase	Cantiere ed esercizio
Fase	Preliminarmente all'avvio del cantiere (PMA), durante le lavorazioni più critiche ed in fase di avvio e durante l'esercizio
Ambito di applicazione	<i>Rumore e Vibrazioni</i>
Oggetto della prescrizione	<p><b>1 Sarà necessario, in fase esecutiva, aggiornare il censimento completo dei ricettori potenzialmente impattati considerando gli edifici scolastici presenti lungo i percorsi seguiti dai mezzi di cantiere ed i ricettori potenzialmente esposti alle attività realizzative lungo il tracciato degli elettrodotti previsti, individuando anche le postazioni più idonee al monitoraggio del rumore e delle vibrazioni per la fase di cantiere.</b></p> <p><b>2 Occorrerà aggiornare ed integrare il Piano di Monitoraggio Ambientale, in coordinamento con l'ARPA Emilia Romagna, con misure acustiche in fase di cantiere ed in fase di esercizio, finalizzate anche alla determinazione dei livelli di emissione e differenziale di immissione e del rispetto dei valori limite anche per i percorsi dei mezzi di cantiere e per le opere di connessione nella loro fase realizzativa. Dovranno essere determinate ed ottimizzate le postazioni di misura, le tempistiche e le durate delle misure e concordate le modalità di redazione della reportistica delle misure effettuate. Le misure effettuate dovranno essere validate dall'ARPA Emilia Romagna.</b></p> <p><b>Il PMA dovrà contenere anche le indicazioni delle misure mitigative che si intendono adottare in caso di accertamento</b></p>



	<p><b>strumentale del superamento dei valori limite di legge, sia per la fase di cantiere che di esercizio, o che dovessero derivare anche dalle eventuali prescrizioni relative alle deroga del Comune di Minerbio.</b></p> <p><b>Il Proponente dovrà inoltre fare richiesta al Comuni di Minerbio del nullaosta alle attività temporanee di cantiere e della eventuali deroga ritenute necessarie ai valori limite normativi e dovrà far ricorso a macchine operatrici conformi alla Direttiva 2000/14/CE.</b></p> <p><b>3 In analogia ed eventualmente in combinazione con le misure fonometriche dovranno essere previste dal Piano di Monitoraggio Ambientale anche rilevazioni accelerometriche presso una o più postazioni definite in collaborazione con l'ARPA Emilia Romagna e dovranno essere individuate le eventuali misure mitigative da adottare in caso di accertato superamento dei livelli di soglia definiti dalle norme tecniche di settore, secondo le loro versioni più aggiornate.</b></p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'avvio del cantiere, durante i cantiere ed all'avvio e durante l'esercizio
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	ARPA Emilia Romagna per la condivisione e la verifica del Piano di Monitoraggio Acustico e delle Vibrazioni con il Proponente e la validazione delle risultanze delle misure effettuate in attuazione del PMA

<b>Condizione ambientale n. 6</b>	
Macrofase	Ante Operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Campi elettrici e magnetici
Oggetto della prescrizione	<p><b>1 Ai fini della verifica del rispetto dell'obiettivo di qualità di cui alla legge quadro sull'inquinamento elettromagnetico 26 febbraio 2001, n.36, quando sarà redatto il progetto esecutivo e saranno stabilite le esatte e definitive collocazioni dei diversi componenti impiantistici, dovrà essere effettuato il calcolo definitivo delle Distanze di Prima Approssimazione (DPA), in coerenza con la metodologia e con gli adempimenti di cui al Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 29 maggio 2008.</b></p>

	<p><b>Il Proponente disporrà la verifica della assenza di aree gioco per l'infanzia, di ambienti abitativi, di ambienti scolastici e di luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore all'interno delle DPA calcolate.</b></p> <p><b>La verifica dovrà essere eseguita mediante sovrapposizione delle fasce di rispetto su Carta Tecnica Regionale, Mappa catastale e ortofoto recenti delle zone di interesse. Gli esiti delle valutazioni, saranno convenuti con l'ARPA Emilia Romagna.</b></p> <p><b>2 Il Piano di Monitoraggio Ambientale dovrà essere integrato ed aggiornato con misure di induzione magnetica, eseguendo congiuntamente rilevazioni della intensità corrente circolante, all'entrata in funzione dell'impianto.</b></p> <p><b>Gli esiti dei monitoraggi dovranno essere verificati e validati dall'ARPA Emilia Romagna territorialmente competente, con cui dovrà essere concordato il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) in merito ai tempi, ai modi e ai punti di rilievo delle verifiche da prevedere nel PMA stesso.</b></p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progetto esecutivo
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	ARPA Emilia Romagna

**La coordinatrice della SC Via  
Avv. Paola Brambilla**